



# Piano Comunale delle Coste

L.R. 10 aprile 2015, n.17



**Sindaco:**

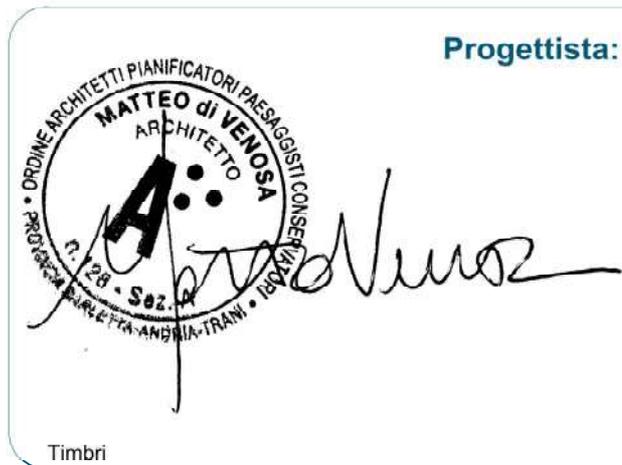
dr. Angelantonio Angarano

**Responsabile Unico del Procedimento:**

arch. Giacomo Losapio  
Ripartizione Tecnica, Comune di Bisceglie

**Progettista:**

arch. Matteo di Venosa



Timbri

Identificazione Ricognizione Valutazione		Qualificazioni	Azioni	Attuazione
Tavola n. <b>D.03</b>	Titolo Rapporto preliminare di verifica		Revisioni oggetto: adozione PCC data cons.: Febbraio 2016 data rev.: Febbraio 2021_n.1	

COMUNE DI BISCEGLIE



REGIONE PUGLIA



# PIANO COMUNALE DELLE COSTE

L.R. n. 17/2015

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

## RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA

D. Lgs. 152/2006, L.R. 44/2014

**IL SINDACO** avv. Francesco Spina

---

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
**(Ripartizione Tecnica Comune di Bisceglie)** arch. Giacomo Losapio

---

**IL CAPOGRUPPO/RESPONSABILE**  
**SCIENTIFICO PER LA REDAZIONE DEL**  
**PIANO COMUNALE DELLE COSTE** arch. Matteo di Venosa

---

**IL TECNICO INCARICATO PER LA REDAZIONE**  
**DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA** arch. Matteo di Venosa

---

Dicembre 2015

# INDICE

## PREMESSA

### INTRODUZIONE

FINALITÀ DEL DOCUMENTO.....	
DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RPV .....	

## 2 IL PIANO COMUNALE DELLE COSTE DEL COMUNE DI BISCEGLIE: SINTESI DEI CONTENUTI PROGETTUALI

2.1 CONTENUTI DEL PIANO.....	
2.2 ANALISI DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DEL PCC.....	
2.3 ANALISI DELLA COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DEL PCC .....	

## 3 ANALISI DEL QUADRO VINCOLISTICO E DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

I SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA REGIONALE .....	
E LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA PIANIFICAZIONE STATALE E PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE.....	
PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE .....	
PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO .....	
PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA .....	
LEGGE REGIONALE DI "TUTELA DELLA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI DELLA PUGLIA"	
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI .....	
PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI .....	
PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI.....	
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI.	

## 4 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

ACQUA.....	38
SUOLO E SOTTOSUOLO.....	
CLIMA .....	
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA' .....	
CLIMA ACUSTICO - QUALITÀ DELL'ARIA E MOBILITÀ LOCALE.....	
ACCESSIBILITÀ DELL'AREA .....	
RIFIUTI.....	

## 5 POTENZIALI EFFETTI SULL'AMBIENTE 49

## 6 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

## 7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

## 8 ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

## PREMESSA

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo dalla Direttiva 42/2001/CE (cd. Direttiva VAS), *“ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”*.

La direttiva VAS è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (successivamente modificato dai Decreti Legislativi n. 4 del 16 gennaio 2008, n. 4, n.128 del 29 giugno 2010, n. 205 del 3 dicembre 2010 e n. 219 del 10 dicembre 2010) ed a livello regionale con la L.R. 14 dicembre 2012, n. 44 (recentemente modificata dalla L.R. 12 febbraio 2014, n. 4) e con il Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18.

È assoggettato alla procedura di VAS ai sensi dell'art. 6 co. 2 del D.Lgs.152/2006 anche il Piano Regionale delle Coste (PRC) previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2006, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2273 del 13.10.2011. Con determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche energetiche n. 27 del 26.02.2011 la Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente, ha espresso il *parere motivato* previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 152/2006.

Con riferimento alla successiva pianificazione di livello comunale di cui all'art. 4 della L.R. 17/2006, il parere motivato dispone, in attuazione dell'art. 6 co. 3 del D.Lgs. 152/2006, di sottoporre a **Verifica di Assoggettabilità a VAS** il Piano Comunale delle Coste (PCC).

Il procedimento amministrativo relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS previsto dall'art. 8 della L.R. 44/2012, prevede le seguenti fasi procedurali:

“... ”

1. *L'autorità procedente formalizza con atto amministrativo, monocratico o collegiale, la proposta di piano o programma comprendente il **rapporto preliminare di verifica** e presenta all'autorità competente un'istanza corredata della seguente documentazione:*
  - a) *il rapporto preliminare di verifica, comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, secondo i criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;*
  - b) *copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto preliminare di verifica di cui alla lettera a);*
  - c) *elaborati del piano o programma utili alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente;*
  - d) *proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;*
  - e) *i contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano o programma, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.*
2. *L'autorità competente individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, tenendo conto dell'elenco proposto dall'autorità procedente, verifica la completezza della documentazione e, entro quindici giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, avvia la consultazione, pubblica la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunica agli stessi soggetti, nonché all'autorità procedente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi richiesti. Il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati è inviato entro trenta giorni all'autorità competente e all'autorità procedente. Qualora gli enti consultati non si siano espressi nei termini previsti, l'autorità competente procede comunque a norma del comma 4.*

3. *L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.*
4. *Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.*
5. *Il provvedimento di verifica è pubblicato, in estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, a cura dell'autorità competente, e integralmente sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente.*
6. *Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica.*
7. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero le VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 o alla VAS di cui agli articoli da 9 a 15, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati e si svolge secondo modalità semplificate disciplinate con successivi atti della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale."*

In virtù della delega ai Comuni introdotta con la L.R. 4/2014, l'esercizio delle competenze per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS spetta al Comune di Bisceglie che, di fatto, si configura nel presente procedimento sia come Autorità Competente sia come Autorità Procedente.

Il presente elaborato costituisce Rapporto Preliminare di Verifica relativo al Piano Comunale delle Coste del Comune di Bisceglie, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS.

## INTRODUZIONE

---

### FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il Piano delle Coste del Comune di Bisceglie, redatto ai sensi della L.R. 17/2015, costituisce *piano attuativo* del Piano Regionale delle Coste approvato definitivamente con DGR n. 2273 del 13.10.2011.

Il presente Rapporto Preliminare di Verifica (RPV) ha lo scopo di illustrare, secondo i criteri riportati nell'Allegato I della Parte II del D.Lgs. 152/2006, le **caratteristiche del piano** e le **caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate**.

Con riferimento alle caratteristiche del piano andrà valutato, in particolare:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Con riferimento alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, andrà valutata:

- la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti;
- il carattere cumulativo degli impatti,
- la natura transfrontaliera degli impatti,
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- l'entità e l'estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- il valore e la vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata, a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo,
- gli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale."

### DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RPV

Il PCC del Comune di Bisceglie, redatto ai sensi e per gli effetti della L.R.17/2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", costituisce *piano attuativo* del PRC.

In base all'art. 2 co. 10 del D.Lgs 128/2010 (terzo correttivo del D.Lgs. 152/2006),

*"La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a **strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.**"*

Pertanto, i contenuti del RPV andranno opportunamente definiti e raccordati con quelli del Rapporto Ambientale (RA) del PRC approvato con DGR n. 2273/2011, anche alla luce delle considerazioni e delle prescrizioni contenute nel parere motivato della VAS del PRC (determinazione del Dirigente Ufficio Programmazione VIA e Politiche energetiche n. 27/2011), al fine di effettuare le valutazioni relative a quegli effetti non già considerati in sede di VAS del PRC.

I contenuti conoscitivi e di analisi del RA relativo al PRC sono di seguito elencati:

- Obiettivi del PRC

- Coerenza interna
- Coerenza esterna (verticale e orizzontale)
- Quadro conoscitivo (altimetria e orografia, lame e idrografia superficiale, tipologia della costa, caratteri geologici, zone umide e con particolari caratteri ambientali, sistema vegetazionale)
- Componenti ambientali (morfologia, geologia e idrografia, Clima mediterraneo sul litorale pugliese)
- Principali studi sull'erosione costiera in Puglia (Commissione De Marchi (1968), Atlante spiagge italiane (1997), Studi preliminari per la redazione del Piano di Bacino Regionale, Progetto esecutivo monitoraggio POR Puglia 2000-2006, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, Studio dell'APAT)
- Componenti antropiche (dividente demaniale e linea di costa, aree demaniali e concessioni)
- Matrice di valutazione (valutazione della criticità all'erosione, valutazione della sensibilità ambientale, indicatori per la valutazione delle dinamiche costiere)
- Monitoraggio per l'aggiornamento delle conoscenze

Il parere motivato VAS del PRC (DD 27/2011) contiene le seguenti considerazioni/prescrizioni:

*"b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti.*

...

*SI PRESCRIVE che [...] nei rapporti ambientali delle VAS dei Piani comunali delle coste, l'analisi di coerenza valuti sia i piani dei rifiuti (Regionale e Provinciale) che le linee guida precedentemente richiamate<sup>1</sup>.*

*c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano.*

...

*Si rileva che l'analisi del contesto ambientale non contiene descrizioni in merito alla tematica rifiuti e [...] delle acque reflue urbane ed industriali in mare (battigia o attraverso condotta sottomarina)*

*PERTANTO, SI PRESCRIVE che [...] nei rapporti ambientali dei Piani comunali delle coste, siano approfondite le tematiche sopra richiamate.*

...

*f. Monitoraggio e indicatori*

...

*Non si rileva né la definizione di target né l'individuazione di indicatori prestazionali utili alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale posti.*

*PERTANTO, SI PRESCRIVE di completare la definizione del sistema di monitoraggio, individuando obiettivi prestazionali e specificando il modo in cui le indicazioni elaborate in sede di VAS saranno prese in considerazione nell'ambito dei Piani Comunali.*

...

*Valutazione di incidenza*

...

*Le conclusioni cui giunge il presente Piano Regionale delle Coste, relativamente alla Valutazione d'Incidenza delle linee e degli indirizzi in esso contenuti, è riassumibile nel passaggio in cui si "conferma l'obbligo a sottoporre a più specifiche Valutazioni di Incidenza ogni futuro Piano Comunale delle Coste, le cui scelte operative possano avere ricadute su Siti Natura 2000, essendo quella la sede più opportuna per l'analisi puntuale delle specifiche problematiche emergenti da singole opere e progetti".*

---

<sup>1</sup> Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse della Puglia di competenza dell'Autorità di Bacino.

*... lo scrivente Ufficio è dell'avviso di raccomandare nella redazione dei PCC particolare attenzione su tutti i siti, in sede di valutazione appropriata, prescindendo dalla probabilità stimata degli impatti. Inoltre si chiede di considerare la presenza degli erbai di Posidonia oceanica nella applicazione dei suddetti criteri di valutazione.*

*In questa sede si ritiene altresì opportuno suggerire che la valutazione della coerenza esterna sia estesa anche al Piano Regionale dei Trasporti per quel che riguarda la modalità marittima e alle Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi (adottate con D.G.R. n. 3030 del 30 dicembre 2010), oltre che alle vigenti normative riguardanti il settore della pesca.”*

In definitiva, visti il D.Lgs. 152/2006, la L.R. 44/2012, il PRC approvato con DGR 2273/2011 ed i contenuti del relativo RA, le considerazioni e le prescrizioni del parere motivato del PRC, si ritiene che il presente RPV debba di fatto contenere i seguenti elementi conoscitivi e di analisi:

- Sintesi descrittiva dei **contenuti progettuali del PCC**, con particolare evidenza degli **elementi necessari alla valutazione degli impatti** sull'ambiente ed all'analisi della **coerenza interna**
- **Analisi del quadro vincolistico e della pianificazione vigente** di riferimento, finalizzato alla verifica di coerenza esterna (fonte: PRC, PUTT/p, PPTR, PTA, PRAE, PRQA, PRGR, PRT, ...)
- **Analisi del contesto ambientale** di riferimento, riferita alle componenti ambientali pertinenti al piano (fonte: RA del PRC, PCC)
- Quadro sintetico dei potenziali **effetti sull'ambiente delle azioni di piano**
- Considerazioni conclusive
- **Valutazione di Incidenza-** Livello 1 fase di screening in considerazione della non interferenza diretta delle azioni del PCC sui Siti Natura 2000.
- Elenco dei **soggetti competenti in materia ambientale**.

## 2 IL PIANO COMUNALE DELLE COSTE DEL COMUNE DI BISCEGLIE: SINTESI DEI CONTENUTI PROGETTUALI

---

### 2.1 CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano Comunale delle Coste (PCC) persegue le finalità e gli obiettivi primari per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo socio-economico sostenibile delle aree costiere in linea con gli indirizzi sanciti dal Piano Regionale delle Coste della Regione Puglia (PRC) approvato con DGR n. 2273 del 13 Ottobre 2011.

In particolare, il Piano Comunale delle Coste definisce azioni e programmi per la gestione, il controllo ed il monitoraggio della fascia demaniale marittima in termini di tutela del paesaggio, la salvaguardia dell'ambiente, di valorizzazione della risorsa territoriale, la riconnessione delle aree costiere, la garanzia del diritto dei cittadini all'accesso ed alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico all'interno dell'area demaniale.

Le finalità generali appena richiamate sottolineano la molteplicità dei significati progettuali del Piano delle coste che attengono prevalentemente alla sua natura: strategica, in quanto contribuisce alla qualificazione dello sviluppo socio-economico di un contesto locale; prescrittiva, per il valore conformativo rispetto agli usi della fascia demaniale; ambientale, in quanto definisce una serie di azioni coordinate per la protezione (protection), la gestione (management) e la valorizzazione (planning) dell'ecosistema costiero.

Alla luce di tali obiettivi, il PCC viene inteso come un programma multilivello e multisetoriale per il governo dinamico dei processi ecologici, economici e sociali che interessano un determinato contesto costiero. Non solo, quindi, un piano di settore per la valorizzazione turistica del demanio marittimo, ma anche un programma di gestione integrata per la tutela, la sicurezza ambientale e la crescita socio-economica delle comunità e dei territori interessati.

Il Piano risulta, infatti, dalla combinazione flessibile di differenti apparati e dispositivi di intervento:

- **quadro conoscitivo**, articolato rispetto ai temi ed ai livelli di approfondimento (vincoli e tutele, stato fisico-giuridico della fascia demaniale, mobilità ed accessibilità, condizioni meteo-marine,...);
- **disciplina di attuazione** (Norme tecniche) comprensiva dei criteri prestazionali per la qualificazione degli interventi ricadenti nel demanio marittimo e di un programma per la gestione del demanio marittimo e per il monitoraggio delle dinamiche economiche, insediative ed ambientali che interessano la costa.
- **programma correlato di azioni ed interventi** che assumono la centralità dei seguenti temi progettuali:
  - i) sviluppo turistico e ricreativo del demanio marittimo;
  - ii) risanamento e tutela della costa;
  - iii) ricucitura tra il sistema urbano ed il fronte d'acqua.

### 2.2 ANALISI DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DEL PCC

Gli interventi sulla fascia costiera si articolano rispetto ai temi progettuali appena richiamati e che trovano sintesi e coerenza all'interno delle tre carte tematiche degli interventi: *1. Carta delle azioni per lo sviluppo turistico-ricreativo*, *2. Carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero*, *3. Carta delle azioni strategiche per l'integrazione città-acqua*.

Attraverso le carte degli interventi (e le schede di approfondimento ad esse allegate) prende forma il *progetto di territorio* associato alla visione guida della *costa come bene comune e grande parco attrezzato*. Una *visione guida* condivisa con l'amministrazione comunale e con la comunità locale che ha partecipato ai *Forum di consultazione* del 18 Febbraio, 04 Marzo e 05 Marzo 2013 presso il Monastero San Croce di Bisceglie (si veda il *Documento Preliminare di Sintesi, Maggio 2013*).

Assumendo la *Visione guida della costa come grande parco*, di seguito si riportano le strategie, gli obiettivi, le azioni ed i requisiti di qualità che orientano gli interventi di Piano raccolti nelle tre carte tematiche richiamate (*Carta delle azioni per lo sviluppo turistico-ricreativo*, *Carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero*, *Carta delle azioni strategiche per l'integrazione città-acqua*).

**Strategie per la sostenibilità****ST1** *Interconnettere i nodi e le reti della naturalità diffusa*

Il parco costiero rappresenta una infrastruttura ambientale che si interconnette con la rete dei parchi esistenti (l'oasi naturalistica di Torre Calderina), con i corsi d'acqua attivi e passivi (le lame Paterno e Santa Croce) e con le risorse storico-culturali presenti nel territorio costiero comunale. In questa prospettiva il Piano promuove politiche ed azioni coordinate finalizzate a potenziare il ruolo connettivo degli elementi nodali e lineari del paesaggio riqualificando le aree aperte residuali, i percorsi pedonali e le trame agricole, i parchi ed i giardini pubblici, i beni storico-culturali identitari del paesaggio costiero.

**ST2** *Preservare e migliorare il funzionamento ecologico dell'ambiente costiero*

Il progetto di tutela e valorizzazione della costa si connota come progetto di riqualificazione ecologica che tende a ri-equilibrare il rapporto tra utilizzazione del suolo e cicli ecologici che interessano la fascia costiera (in particolare i sistemi idrografici). In questa prospettiva il Piano promuove politiche ed azioni finalizzate a preservare le aree costiere con spiccata valenza ecologica (foci di corsi d'acqua, lame, grotte, ecc) ed a tutelare attraverso politiche attive il sistema degli spazi aperti di riconosciuto valore naturalistico (scarpate di falesia, parchi e giardini, aree agricole di pregio, copertura botanico-vegetazionale di valore scientifico)

**ST3** *Promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse naturali ed energetiche*

Il parco costiero è infrastruttura ambientale che opera per il risparmio delle risorse naturali –in particolare idriche- attraverso l'utilizzo di tecnologie per il risparmio (riduttori di flusso) ed il riutilizzo delle acque grigie provenienti dalle attività turistiche e ricettive dislocate lungo la costa

Nello stesso tempo il parco costiero promuove l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse energetiche attraverso l'utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici

**Strategie per la mobilità****ST4** *Promuovere ed integrare le reti della mobilità lenta e sostenibile*

Il parco costiero, inteso come rete di flussi e di connessioni materiali, promuove lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi di mobilità lenta e sostenibile, in particolare le modalità ciclo-pedonale e carrabile (pubblica) a bassa emissione. In questa prospettiva il Piano prevede lo sviluppo lungo il demanio marittimo di una passeggiata paesaggistica e culturale (promenade paysagée) interconnessa, attraverso il sistema dei percorsi e degli accessi alla costa, alla reti urbane della mobilità ciclo-pedonale.

**ST5** *Riorganizzare la mobilità carrabile ed il sistema delle soste*

Il parco costiero promuove una riorganizzazione complessiva dei sistemi locali della mobilità ed in particolare dei flussi carrabili. L'area di interfaccia costiera si qualifica essenzialmente come corridoio ambientale per la mobilità sostenibile: ciclo-pedonale e carrabile, pubblica (a bassa emissione) e privata esclusivamente per l'accesso alle abitazioni fronteggianti il mare.

I flussi carrabili -secondo un schema a pettine- interessano essenzialmente gli assi primari di attraversamento urbano (a ponente: la ex.ss16, via Di Molfetta; a levante: via Fragata, Carrara Pantano) che corrono parallelamente alla costa e lungo i quali si attestano perpendicolarmente le strade per l'accesso alle aree a parcheggio pubblico esistenti che necessitano di essere qualificati e potenziati.

**ST6** *Migliorare i livelli di accessibilità al demanio marittimo*

Il parco costiero promuove, inoltre, il potenziamento ed miglioramento degli accessi al demanio marittimo in termini di: funzionalità, numero e frequenza, qualità dei materiali, assenza di barriere architettoniche e segnalazione.

**Strategie per l'innovazione gestionale ed amministrativa****ST7** *promuovere l'uso di tecnologie ICT per la gestione integrata della costa*

Il parco costiero promuove l'uso tecnologie ICT per la gestione innovativa, sostenibile ed intelligente del demanio marittimo. Rientrano in questa strategia quelle azioni che supportano l'uso delle tecnologie digitali e multimediali come nuove modalità di gestione e comunicazione della costa intesa come patrimonio economico, paesaggistico e culturale, ma anche come strumenti per: i) migliorare i processi di monitoraggio delle dinamiche ambientali del litorale (tecnologie GIS e dispositivi digitali); ii) incrementare i gradi di condivisione e partecipazione delle scelte per la tutela e la trasformazione (Forum

telematici); iii) diffondere un conoscenza delle dinamiche ambientali ed ecologiche della costa (didattica e formazione).

**ST8** *Sperimentare forme di gestione innovative del demanio*

Il parco costiero promuove forme di gestione innovativa e sostenibile del demanio marittimo in termini di reversibilità, temporaneità delle strutture e degli usi balneari, di qualità dei materiali, di risparmio delle risorse naturali, di durabilità e di riciclabilità dei materiali, di sicurezza, facilità costruttiva e flessibilità d'impiego

**ST9** *promuovere forme di governance integrata*

Il significato ecologico del parco costiero promuove un approccio progettuale e gestionale integrati: multi-attoriale, interdisciplinare e transcalare. Le forme di governance e di gestione amministrativa del demanio marittimo dovranno tendere ad una maggiore integrazione delle competenze e dei livelli decisionali attraverso momenti di raccordo/confronto (cabina di regia) tra le Ripartizioni ed i Servizi comunali che hanno competenza in materia di pianificazione e gestione del demanio marittimo (in particolare le ripartizioni: tecnica, attività produttive-ambiente e demanio, finanziaria

**Strategie per la tutela e valorizzazione del paesaggio costiero**

**ST10** *Reintegrare, adeguare, eliminare le opere incongrue del paesaggio costiero*

Il parco costiero sostiene azioni di restauro e valorizzazione paesaggistica finalizzate, in particolare, alla eliminazione delle opere incongrue ed alla reintegrazione paesaggistica delle strutture fisse di difficile rimozione. Rientrano in questa prospettiva quelle azioni integrate per la sostituzione delle massicciate radenti, il ripristino dell'assetto originario delle spiagge ciottolose, la fruizione di alcune opere marittime di difesa attraverso percorsi pedonali attrezzati

**ST11** *Ripristinare e valorizzare i beni identitari del paesaggio costiero*

Il parco costiero promuove azioni di ripristino, recupero e valorizzazione dei beni storici e culturali di rilevante valore scientifico ed identitario dislocato nel paesaggio costiero (muri a secco, trulli, torri, dimore storiche, tracciati e percorrenze storiche).

**ST12** *Interagire con i processi naturali ed adattarsi alle dinamiche evolutive dell'ambiente costiero*

Il parco costiero è una frontiera ambientale, un ecosistema dall'equilibrio dinamico e precario. I problemi di gestione delle acque reflue, di protezione e tutela dal moto ondoso, di adattamento alle molteplici e concatenate condizioni di rischio (stabilità dei versanti, erosione, inondazione, qualità delle acque e dell'ambiente marino), spesso risolti in maniera settoriale ed autoreferenziale, vanno al contrario affrontati e gestiti in modo integrato.

Il parco costiero promuove interventi coordinati in grado di fornire servizi eco-sistemici per il riequilibrio dell'ambiente costiero (in termini di resilienza, di efficienza energetica, di riduzione delle emissioni di gas serra e di sicurezza ambientale) interagendo ed adattandosi alle dinamiche evolutive della fascia costiera.

**Strategie per la qualità dello spazio pubblico**

**ST 13** *Eliminare le barriere ed integrare le attrezzature urbane di interesse turistico e ricettivo*

La costa intesa come parco è una risorsa collettiva, un bene comune accessibile e fruibile per tutte le categorie sociali. Il parco costiero è un grande spazio pubblico che promuove le esperienze multiple dello stare, del contemplare, incontrare, attraversare, divertirsi e lavorare. Il parco costiero è un sistema aperto e reticolare che si relaziona con le attrezzature collettive e ricettive dislocate lungo la costa

**ST 14** *Potenziare e qualificare i luoghi pubblici di aggregazione sociale e di servizio*

Il parco costiero moltiplica i luoghi di incontro e scambio sociale. La passeggiata paesaggistica e culturale (promenade paysagée) che corre lungo il demanio marittimo è attrezzata con spazi belvedere, piazze e percorsi attrezzati che amplificano il significato pubblico ed i valori sociali e simbolici del parco costiero.

**ST15** *Elevare la qualità architettonica ed il design degli spazi pubblici*

Il parco costiero promuove interventi finalizzati ad innalzare i livelli di qualità tecnologica ed architettonica del sistema degli spazi pubblici. Materiali, tecnologie costruttive, impianti e design concorrono alla qualità ambientale e alla riconoscibilità del valore strutturante dello spazio pubblico.

**Strategie per lo sviluppo economico e sostenibile della filiera del mare****S16** *Promuovere uno sviluppo sostenibile delle attività economiche della filiera del mare*

Il parco costiero promuove interventi coordinati per la tutela e la valorizzazione del sistema produttivo locale incentrato sulla economia del mare (servizi e ristorazione, attività sportive e ricreative, turismo balneare, pesca, piccola cantieristica e diportismo nautico) orientata verso uno sviluppo sostenibile integrato: economico, sociale e ambientale (Blue economy, EU 2020)

**S17** *Elevare i livelli di qualità dell'offerta turistica*

Il parco costiero promuove una serie di servizi di base (reti della mobilità sostenibile, reti informative, reti tecnologiche) ed attrezzature ricettive che consentono un innalzamento significativo della qualità dell'offerta turistica balneare ed una ottimizzare degli investimenti delle attività d'impresa nel settore turistico,

**S18** *Valorizzare la capacità di attivazione della filiera del mare sul sistema economico locale*

Il parco costiero, come sistema di interfaccia promuove politiche di interdipendenza settoriale tra i settori dell'economia del mare ai restanti ambiti dell'economia locale operando per lo sviluppo e la qualificazione delle conoscenze, marketing ed interrelazioni funzionali

Le Strategie appena richiamate sono state assunte come riferimento per le differenti azioni promosse all'interno delle tre carte tematiche del Piano. In particolare hanno assunto rilevanza i seguenti temi di intervento.

**Azioni per il recupero e risanamento costiero**

Temi di intervento:

1. Promuovere interventi di ripristino delle originarie condizioni lito-tipo-morfologiche della costa attraverso interventi di ripascimento (anche parziale) in ciottoli;
2. Favorire interventi integrati per una gestione sostenibile del litorale attraverso interventi di mantenimento, ampliamento, movimentazione e spostamento dei sedimenti;
3. Promuovere interventi di naturalizzazione dei versanti di falesia esistenti e di restauro botanico-vegetazionale dei tratti di costa di particolare pregio ambientale e paesaggistico;
4. Ripristinare e valorizzazione il sistema dei beni storico-culturali identitari dislocati lungo la fascia costiera;
5. Promuovere interventi di reintegrazione paesaggistica e funzionale delle opere di difesa costiera esistenti.

**Azioni per lo sviluppo turistico-ricreativo**

Temi di intervento:

1. Rendere equilibrata la relazione tra le differenti tipologie di utilizzazione turistica del demanio marittimo verificando la sostenibilità dei rapporti d'uso stabiliti dalla normativa vigente (Stabilimenti balneari, Spiagge libere con servizi, Spiagge libere) rispetto alle peculiarità morfologiche e paesaggistiche della costa comunale;
2. Migliorare la qualità dei servizi balneari attraverso la valorizzazione dei manufatti di servizio esistenti nel demanio marittimo e la promozione delle spiagge libere con servizi;
3. Elevare i livelli di qualità ambientale e d'innovazione degli interventi finalizzati allo sviluppo turistico-ricreativo del demanio (esempio eco-smart-beach);
4. Valorizzare le opere marittime di difesa costiera esistenti come piattaforme integrate per servizi ed attività turistico-balneari;
5. Promuovere interventi di miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità della costa con particolare riferimento alla mobilità dolce ciclo-pedonale.

**Azioni strategiche per l'integrazione città-acqua**

Temi di intervento

1. Promuovere azioni mirate (ambiti di ricucitura città-acqua) per la trasformazione e rigenerazione integrata della costa (tutela e valorizzazione) che interessano congiuntamente il demanio marittimo, il sistema urbano e ambientale di riferimento;

2. Preservare e valorizzare le correlazioni ecologiche tra il sistema costiero ed i corridoi ambientali esistenti (in particolare le lame Paterno e Santa Croce);
3. Incrementare i livelli di fruibilità delle risorse naturalistiche esistenti lungo la costa (oasi naturale protetta "Torre Calderina", lame Paterno e Santa Croce)
4. Qualificare la costa come corridoio di mobilità dolce ed attrezzato (sea walking) interconnesso con il sistema delle reti urbane della mobilità sostenibile;
5. Valorizzare le interazioni della fascia costiera con le aree di trasformazione strategica della città così come individuate negli strumenti di programmazione e pianificazione comunale vigenti (Casa Divina Provvidenza, Porto storico, Camping Batteria).

#### **Requisiti di qualità delle Azioni**

L'attività di qualificazione ambientale delle azioni di Piano fa riferimento inoltre ad alcuni requisiti di qualità raccolti nei seguenti documenti:

- a. *Requisiti di compatibilità ambientale degli interventi*
- b. *Requisiti di qualità tecnica delle strutture balneari*
- c. *Linee guida per gli interventi di ripascimento artificiale*

Rimandando per l'approfondimento dei punti b e c alla lettura dei documenti Allegati delle NTA del Piano (Allegato B e C), di seguito si riportano i *Requisiti di compatibilità ambientale degli interventi* di cui al punto a. Essi fanno riferimento, in particolare ad alcune classi prestazionali ritenute rilevanti al fine di assicurare la qualità complessiva delle azioni di Piano. In particolare

- a. *localizzazione;*
- b. *accessibilità-fruibilità;*
- c. *lay-out e sicurezza;*
- d. *tecnologie costruttive/materiali/finiture;*
- e. *eco-compatibilità e gestione;*
- f. *sistemi informativi.*

Relativamente alla *Carta delle azioni per lo sviluppo turistico e ricreativo*, il PCC ha individuato i seguenti requisiti di qualità:

- a. *localizzazione*
  - Per gli stabilimenti balneari, individuare aree demaniali marittime caratterizzate dalla presenza di opere rigide (massicciate radenti) di cui si prevede la copertura-rimozione-sostituzione.
  - Coordinare le scelte localizzative e di assetto del demanio marittimo con le strategie urbanistiche di tutela e valorizzazione della costa (PUG).
  - Integrare gli usi turistici del mare con i servizi pubblici, le aree a verde, le attrezzature ricettive e commerciali (pubbliche e private) localizzate nelle aree urbane retrostanti (aree di interfaccia città-mare)
  - Garantire l'integrità morfologica e paesaggistica dei contesti costieri interessati dalle nuove opere e sistemazioni.
  - Valorizzare le attrezzature ed i manufatti di servizio già presenti nel demanio marittimo privilegiando la localizzazione di attività balneari del tipo Spiagge Libere (SL) e/o Spiagge Libere con Servizi (SLS)
  - Tutelare e valorizzare le spiagge in acciottolato già esistenti.
  - Tutelare e valorizzare i tratti di costa considerati di elevata qualità paesaggistica ed ambientale
  - Per le attività produttive, Identificare siti già concessi in uso per attività industriali e commerciali
  - Verificare la presenza nelle aree retrostanti di aree attrezzate e di servizio compatibili con le attività produttive e commerciali.
- b. *accessibilità/fruibilità*
  - Garantire l'accessibilità del demanio marittimo attraverso i servizi di trasporto pubblico

- Garantire l'accessibilità e la fruizione del demanio marittimo alle categorie sociali svantaggiate (diversamente abili, anziani).
- Garantire gli usi speciali del demanio marittimo. In particolare, per gli animali domestici e per le pratiche naturalistiche.
- Garantire adeguate connessioni con la viabilità carrabile primaria e dotazioni di aree a parcheggio pubblico e privato.
- Garantire l'accessibilità pubblica pedonale del demanio marittimo attraverso l'integrazione delle mobilità sostenibile con il percorso pubblico seawalking.
- Garantire la fruizione paesaggistica ed ambientale del mare (punti di sosta e di aggregazione, aree panoramiche).
- Garantire aree a parcheggio e spazi di manovra adeguate alla logistica delle attività produttive esistenti e previste.

*c. Lay-out e sicurezza*

- Sistemare i nuovi manufatti edilizi (cabine, depositi, chioschi, docce, sistemi per il riparo, ecc.) parallelamente alla linea di costa a ridosso del muro di contenimento della falesia
- Minimizzare l'impatto visivo delle nuovi manufatti che non dovranno superare un'altezza di 3,50 m.
- Promuovere la riutilizzazione e l'ampliamento dei manufatti edilizi già esistenti lungo la costa
- Garantire la fruibilità visiva del mare attraverso l'eliminazione degli ostacoli fisici (recinzioni, manufatti, ecc.)
- Garantire la durevolezza dei materiali e l'incolumità degli utenti.
- Garantire la transitabilità dei mezzi di soccorso.

*d. Tecnologie costruttive/materiali/finiture*

- Promuovere l'utilizzo di tecnologie costruttive ecocompatibili, di facile removibilità, adattabilità e flessibilità di impiego.
- Promuovere l'utilizzo di materiali naturali (legno, reti di iuta, paglia,...) ed eco-compatibili
- Garantire colorazioni neutre (bianco)

*e. Eco-compatibilità e gestione*

- Promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse idriche (riutilizzo delle acque grigie, utilizzo di docce con riduttori di flusso)
- Promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse energetiche (utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici)
- Favorire la raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali

*f. Sistemi informativi*

- Promuovere sistemi di comunicazione e di monitoraggio sulla qualità dell'ambiente marino e costiero (acqua, aria, suolo), sui consumi energetici, sulla raccolta rifiuti, sulla presenza di emergenze storiche, ambientali e paesaggistiche

**1.** Relativamente alla Carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero il PCC individua i seguenti obiettivi di qualità:

*a. localizzazione*

*b. accessibilità/fruibilità*

- Sostituire le spiagge con massicciate radenti con ripascimenti artificiali salvaguardando la qualità estetica della costa e potenziandone la capacità di fruizione
- Promuovere la reintegrazione ambientale e paesaggistica delle opere di difesa costiere esistenti di tipo rigido
- Sistemare funzionalmente i percorsi pedonali esistenti riconnettendoli al tracciato sea walking
- estendere i percorsi pedonali lungo le opere marittime di difesa costiere radicate a terra (moli, pontili, pennelli trasversali...)

- Promuovere il recupero funzionale e la valorizzazione architettonico-ambientale degli elementi qualificanti la struttura antropica e storico-culturale (muri a secco, architetture rurali, opere di avvistamento, trulli,...)
- Ripristino funzionale del sistema del verde autoctono
- Consolidamento dei versanti interessati da fenomeni di erosione e di frana
- Rinaturalizzazione dei versanti di falesia realizzati in cemento armato e degli spazi aperti in continuità con i corridoi ecologici (lame, canali e corsi d'acqua)
- estendere i percorsi pedonali lungo le aree di pregio ambientale
- Promuovere il restauro funzionale e la valorizzazione ambientale degli elementi qualificanti la struttura eco-sistemica ed ambientale (lame, grotte, aree protette, siti naturalistici, parchi...)
- c. *ecompatibilità, tecnologie costruttive e materiali*
  - Utilizzare tecnologie costruttive e materiali naturali modellabili sotto l'azione delle dinamiche costiere.
  - Utilizzare tecnologie e materiali naturali
- d. *sistemi informativi e monitoraggio*
  - Promuovere i sistemi di comunicazione e di monitoraggio sulla qualità dell'ambiente marino e costiero e sulle dinamiche di trasformazione della costa

### **2.3 ANALISI DELLA COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DEL PCC**

Si riporta di seguito uno schema di verifica preliminare della coerenza delle azioni previste dal Piano con gli obiettivi prefissati dallo stesso. Ciò al fine di verificare, sia pure preliminarmente, l'eventuale esistenza di contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi all'interno delle previsioni di Piano.

In generale l'analisi ha rilevato un alto livello di coerenza interna del Piano: per la maggior parte degli obiettivi strategici, e conseguentemente delle criticità ambientali presenti sul territorio, il Piano ha infatti stabilito obiettivi mirati da perseguire e individuato conseguentemente interventi specifici da realizzare. Va tuttavia sottolineato a tal riguardo che l'effettiva coerenza interna del Piano dipenderà molto dalle modalità attuative degli interventi previsti dallo stesso Piano. Al fine di ridurre il livello di indeterminatezza e di incertezza del processo di attuazione e realizzazione del Piano, sono stati definiti i requisiti di qualità delle azioni di Piano (*Requisiti di compatibilità ambientale degli interventi, Requisiti di qualità tecnica delle strutture balneari, Linee guida per gli interventi di ripascimento artificiale*) e le misure di gestione e monitoraggio del Piano (Parte IV, Capo IV delle NTA).

OBIETTIVO STRATEGICO	Azioni/interventi	Livello di coerenza		
		Difesa e tutela della costa	Sviluppo turistico e ricreativo	Ricucitura città e acqua
Recupero e risanamento costiero	Promuovere interventi di ripristino delle originarie condizioni lito-tipo-morfologiche della costa attraverso interventi di ripascimento artificiale in ciottoli	alto	alto	-
	Favorire interventi integrati per una gestione sostenibile del litorale attraverso interventi di mantenimento/ampliamento/movimentazione/spostamento dei sedimenti)	alto	alto	alto
	Promuovere interventi di naturalizzazione dei versanti di falesia esistenti e di restauro botanico-vegetazionale dei tratti di costa di particolare pregio ambientale e paesaggistico	alto	alto	alto
	Ripristinare e valorizzazione il sistema dei beni storico-culturali identitari collocati lungo la fascia costiera	alto	alto	alto
	Promuovere interventi di reintegrazione paesaggistica e funzionale delle opere di difesa costiera esistenti	alto	alto	alto
Sviluppo turistico e ricreativo	Riequilibrare la relazione tra le differenti tipologie di utilizzazione turistica del demanio marittimo verificando la sostenibilità dei rapporti d'uso esistenti rispetto alle peculiarità morfologiche e paesaggistiche della costa	alto	alto	-
	Migliorare la qualità dei servizi balneari attraverso la valorizzazione dei manufatti di servizio esistenti nel demanio marittimo e la promozione delle spiagge libere con servizi	-	alto	alto
	Elevare il livelli di qualità ambientale e d'innovazione degli interventi finalizzati allo sviluppo turistico-ricreativo del demanio	alto	alto	-
	Valorizzazione delle opere marittime di difesa costiera esistenti (massicciate radenti) come piattaforme integrate per servizi ed attività turistico-balneari	alto	alto	alto
	Promuovere interventi di miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità della costa con particolare riferimento alla mobilità ciclo-pedonale	alto	alto	alto
Integrazione città-acqua	Promuovere azioni mirate (ambiti di ricucitura città-acqua) per la trasformazione e rigenerazione integrata della costa (tutela e valorizzazione) che interessano congiuntamente il demanio marittimo, il sistema urbano e ambientale di riferimento;	alto	alto	alto
	Incrementare i livelli di fruibilità delle risorse naturalistiche esistenti lungo la costa (oasi naturale protetta "Torre Calderina", lame Paterno e Santa Croce)	alto	alto	alto

	Preservare e valorizzare le correlazioni ecologiche tra il sistema costiero ed i corridoi ambientali esistenti (in particolare le lame Paterno e Santa Croce);	alto	basso	alto
	Qualificare la costa come corridoio di mobilità dolce ed attrezzato (sea walking) interconnesso con il sistema delle reti urbane della mobilità sostenibile	medio	alto	alto
	Valorizzare le interazioni della fascia costiera con le aree di trasformazione strategica della città così come individuate negli strumenti di programmazione e pianificazione comunale vigenti (Casa Divina Provvidenza, Porto storico, Camping Batteria).	-	alto	alto

### 3 ANALISI DEL QUADRO VINCOLISTICO E DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

---

#### I SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA E LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA PIANIFICAZIONE STATALE E REGIONALE

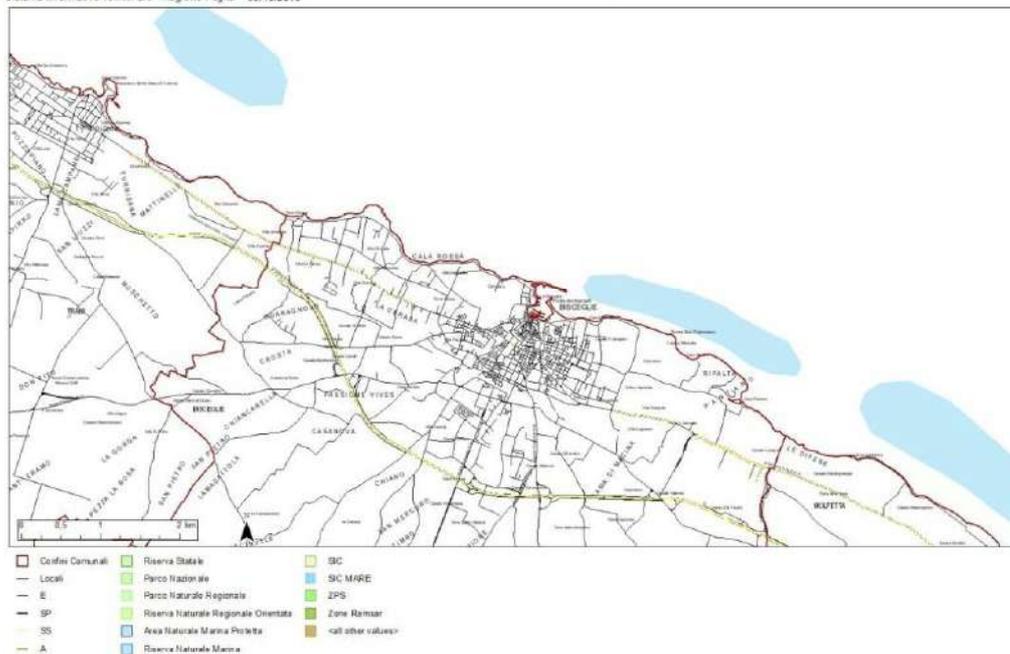
La pianificazione statale e regionale in materia di tutela dei siti di interesse naturale e di aree protette, fa riferimento ai seguenti dispositivi:

- “Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, specialmente come habitat di uccelli acquatici” sottoscritta a Ramsar (Iran) nel 1971 e ratificata dall’Italia con il D.P.R. n. 448/1976.
- Direttiva Comunitaria 79/409 “Protezione delle specie di uccelli selvatici e dei loro habitat”, da cui derivano le “Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE (cd. “Direttiva Habitat”), da cui deriva il sistema europeo di aree protette denominato “Natura 2000”
- Important Bird Areas (IBA) Direttiva 79/409 modificata dalla Dir. 147/09
- L. 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette”, L.R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”, da cui derivano le aree protette istituite in Puglia

Nel tratto costiero in esame non si registra la presenza di aree protette ad eccezione del Posidonieto antistante il tratto costiero a sud dell’abitato, che è stato perimetrato come SIC Mare IT9120009 “Posidonieto San Vito - Barletta”. Si tratta di un’area marina di circa 1.200.000 m<sup>2</sup> che si estende in direzione nord-ovest / sud-est per circa tre chilometri con una profondità di circa 450 metri ad una distanza di poco più di 100 metri dalla battigia. Attualmente non esiste per il SIC in questione alcun Piano di Gestione.

Va segnalato tuttavia che le indagini effettuate in occasione della realizzazione dell’“Inventario e cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto” (Regione Puglia) hanno evidenziato come *“nel tratto di costa compreso tra Bari e Barletta, il posidonieto rinvenuto sembra essere in evidente stato di regressione. Gran parte della superficie è infatti ricoperta soltanto da matte morta, mentre solo in prossimità della città di Bari è presente una prateria su matte in discrete condizioni di salute con un indice di ricoprimento aggirantesi tra il 60-70%, una densità fogliare del III stadio secondo la scala di Giraud ed una altezza fogliare di 40-50 cm. La porzione di posidonieto compresa tra Barletta e Trani presenta condizioni di salute alquanto precarie.*

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 03/10/2015



- Aree Protette Rete Natura 2000 nel Comune di Bisceglie (fonte dati: SIT Puglia, 3.10.2015)

## PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) è stato definitivamente approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 176/2015.

Il PPTR è stato predisposto come aggiornamento e implementazione del PUTT/p ed è quindi piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

*Considerato che il Comune di Bisceglie ha approvato l'adeguamento del PRG al PUTT/p dopo l'11.01.2010 (data di approvazione della "Proposta di PPTR" (avvenuta con DGR n. 1) ricorrono le condizioni di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, in virtù delle quali, entro 120 giorni, il Comune può accertare e dichiarare la conformità al PPTR del PRG adeguato al PUTT/p.*

Le disposizioni normative del PPTR individuano i livelli minimi di tutela dei paesaggi della Regione. Eventuali disposizioni più restrittive contenute in piani, programmi e progetti di cui al comma 3 sono da ritenersi attuative del PPTR, previa acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica volto alla verifica di coerenza rispetto alla disciplina del PPTR.

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'*Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale*, lo *Scenario Strategico*, le *Norme Tecniche di Attuazione*.

L'**Atlante** descrive l'identità dei paesaggi del territorio pugliese e le regole fondamentali che li hanno generati nel corso del tempo.

Lo **Scenario Strategico** prefigura il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia, attraverso una serie di immagini, che delineano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili e fungono da riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche. Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, finalizzate a guidare le attività di trasformazione del territorio.

Lo scenario strategico costruito dal PPTR è articolato a livello regionale in obiettivi generali, a loro volta articolati in obiettivi specifici.

Gli obiettivi generali, in numero di dodici, sono i seguenti:

- 1) realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2) sviluppare la qualità ambientale del territorio

- 3) valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- 4) valorizzare i paesaggi rurali storici: economie e paesaggi
- 5) valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- 6) riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- 7) valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- 8) progettare la fruizione lenta dei paesaggi
- 9) riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia
- 10) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- 11) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture
- 12) definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Le **Norme Tecniche di Attuazione** contengono indirizzi, direttive e prescrizioni sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. Gli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse (piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, etc.) dovranno essere adeguati agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese.

Il PPTR, in quanto piano territoriale, prevede uno specifico progetto territoriale per il paesaggio regionale denominato "La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri" che ha il duplice scopo di arrestare i processi di degrado dovuti alla pressione insediativa e di valorizzare il patrimonio identitario (urbano, naturalistico, rurale, culturale) ancora presente nel sistema costiero e nei suoi entroterra. Il progetto interessa, in particolare, i waterfront urbani, i sistemi dunali, le zone umide, le zone agricole, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, la navigabilità dolce.

Il PPTR individua l'**ambito paesaggistico** come articolazione del territorio regionale ai sensi dell'art. 135, comma 2, del Codice del Paesaggio. Il territorio regionale è quindi articolato in undici ambiti paesaggistici individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotopologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Ogni ambito paesaggistico è articolato a sua volta, in **figure territoriali** che rappresentano le unità minime paesistiche. L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

In ogni ambito paesaggistico le figure territoriali e le relative invarianti strutturali comprendono al loro interno e connettono in forma sistemica i beni paesaggistici, i beni culturali, i contesti topografici stratificati e i contesti di paesaggio presenti nella figura stessa. L'interpretazione strutturale delle invarianti consente di articolare e integrare in un quadro di riferimento coerente l'insieme degli obiettivi di qualità, dei progetti e delle politiche ed azioni integrate e intersettoriali, della normativa prescrittiva e di indirizzo.

Il territorio costiero del Comune di Bisceglie ricade nell'Ambito di Paesaggio della "**Puglia Centrale**" ed in particolare nella Figura territoriale e paesaggistica della "**Piana olivicola del Nord Barese**".

L'insieme dei **beni paesaggistici** e degli **ulteriori contesti paesaggistici** individuati dal PPTR si articola in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

1. Struttura idrogeomorfologica
  - 1.1 Componenti idrologiche
  - 1.2 Componenti geomorfologiche

2. Struttura ecosistemica e ambientale
  - 2.1 Componenti botanico-vegetazionali
  - 2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
3. Struttura antropica e storico-culturale
  - 3.1 Componenti culturali e insediative
  - 3.2 Componenti dei valori percettivi

Il PPTR individua nel tratto costiero in esame i seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici:

1. Struttura idrogeomorfologica
  - 1.1 Componenti idrologiche:
    - fascia costiera
    - lama Paterno – Cupa
    - lama Macina-S.Croce-Inglese
  - 1.2 Componenti geomorfologiche

Oltre alle elencate lame si segnala il tratto costiero a nord dell'abitato, individuato come versante con pendenza > 20% e Grotta di Ripalta a sud nei pressi della omonima cala.

2. Struttura ecosistemica e ambientale
  - 2.1 Componenti botanico-vegetazionali
  - 2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

L'area essendo fortemente antropizzata non registra una significativa presenza di beni e ulteriori contesti afferenti a tale struttura. Si rileva la presenza di esigui brani di formazioni arbustive lungo il corso delle lame Paterno e Macina.

Nel tratto costiero in esame, come già detto, si registra la presenza del Posidonieto antistante il tratto costiero a sud dell'abitato (SIC Mare IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta").

3. Struttura antropica e storico-culturale
  - 3.1 Componenti culturali e insediative

Oltre alle aree vincolate dai Decreti Galassini, già individuate dal PUTT/p si segnalano:

- vincolo architettonico "Casa via Carrara delle monache"
- vincolo architettonico "Villa e Tempietto Consiglio"

- 3.2 Componenti dei valori percettivi

Il PPTR individua quale "Strada a Valenza paesaggistica" il tratto della Strada Statale 16 "Adriatica" che, provenendo da Molfetta, funge da percorso di ingresso al nucleo urbano consolidato ed il tratto di litoranea che dal centro storico si dirige verso nord.

## **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE**

La Regione Puglia, con D.G.R. n. 883 del 19 giugno 2007, ha adottato il "Progetto di Piano di Tutela delle Acque" (PTA).

Il PTA ha elaborato una riorganizzazione ed implementazione del patrimonio conoscitivo esistente, che ha consentito di descrivere i caratteri del nostro territorio (climatici, idrografici, idrologici, geologici, geomorfologici, idrogeologici, naturalistici e socio-economici), di individuare i corpi idrici presenti e di caratterizzarne lo stato di conservazione dal punto di vista qualitativo e quantitativo, sulla base della puntuale analisi delle pressioni che vi incidono.

Il Piano ha poi individuato una serie puntuale di interventi e di misure da adottare in considerazione delle situazioni ritenute di maggiore criticità, così come emerse dalla fase conoscitiva, ed ha predisposto le reti di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee, strumenti fondamentali di conoscenza dinamica del territorio, nonché di verifica dell'attuazione delle misure previste.

L'analisi conoscitiva dello stato delle risorse idriche nella nostra Regione condotta in fase di elaborazione del PTA, ha messo in luce la sussistenza di una serie di criticità sul territorio, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee - soggette a fenomeni di *depauperamento* e *contaminazione salina* - tali da rendere necessaria l'assunzione, contestualmente all'adozione del Piano di Tutela, di **"Prime misure di salvaguardia"** relative agli aspetti per i quali appare urgente e indispensabile anticipare l'applicazione delle misure di tutela previste dallo strumento di pianificazione e programmazione.

Le misure di salvaguardia adottate vengono distinte in:

- Misure di Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- Misure integrative.

Le *Misure di Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche sotterranee* dettano criteri e prescrizioni per il rilascio/rinnovo delle concessioni per il prelievo di acque di falda, al fine di operare un riordino delle concessioni all'emungimento in relazione ai diversi corpi idrici.

- a. Nelle *Aree interessate da contaminazione salina*, al fine di contrastare il fenomeno di intrusione marina e di salinizzazione degli acquiferi carsici costieri depressurizzati per effetto di eccessivi prelievi, sono stabiliti:
  - il divieto di rilascio di nuove concessioni per uso agricolo/industriale;
  - le prescrizioni tecniche nel rinnovo.
- b. Nelle *Aree di tutela quali-quantitativa*, al fine di tutelare le aree soggette a stress per sovrasfruttamento in grado di incrementare il fenomeno dell'intrusione salina, sono stabilite prescrizioni tecniche nel rilascio di nuove concessioni e di rinnovo.
- c. Nelle *Aree di tutela quantitativa*, al fine di al fine di tutelare le aree del Tavoliere fortemente compromesse per eccesso di prelievo, è stabilito il divieto di rilascio di nuove concessioni per uso irriguo, industriale e civile non potabile.

Le *Misure per le zone di protezione speciale idrogeologica* regolamentano le attività consentite in comparti fisico-geografici del territorio meritevoli di tutela perché di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei.

Infine le *Misure integrative*

Successivamente il Consiglio Regionale con delibera n. 230/2009, nell'approvare definitivamente il PTA, ha dato avvio alla vigenza delle "Misure di tutela" individuate nello stesso Piano (Allegato tecnico n. 14) finalizzate a conseguire, entro il 22 dicembre 2015, gli obiettivi di qualità ambientale ex articolo 76, comma 4, del D.Lgs. 152/2006; contestualmente ha dato atto che le suddette "Prime misure di salvaguardia" vigono fino all'adozione dei regolamenti di attuazione del Piano.

Con riferimento alle risorse idriche ricadenti nel territorio in esame si rilevano i seguenti aspetti.

Lo stato delle **acque marino-costiere**, come risultante dall'elaborazione dei risultati delle attività di monitoraggio sui corpi idrici superficiali condotta in attuazione del PTA e finalizzata alla valutazione dello stato di qualità ambientale (ecologico e chimico) risulta caratterizzato da uno Stato Sufficiente dove per stato sufficiente il D.Lgs.152/06 intende che *"I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale si discostano moderatamente da quelli di norma associati al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. I valori presentano segni moderati di distorsione dovuti all'attività umana e alterazioni significativamente maggiori rispetto alle condizioni dello stato buono"*.

TABELLA D - CATEGORIA - "ACQUE MARINOCOSTIERE"					
CORPO IDRICO	CODICE	GdQ 2011	GdQ 2012	TREND	Obiettivo 2015
Barletta – Bisceglie	ITR16090ACB2.s3_1	Sufficiente	Sufficiente	=	Buono
Bisceglie – Molfetta	ITR16097ACB2.s3_2	Sufficiente	Sufficiente	=	Buono

- *estrapolazione dei "Giudizi di qualità ambientale sui Corpi idrici superficiali" approvati con DGR 2463/2013.*

Alla luce dei dati riportati, emerge come lo stato di qualità attuale - il cui trend risulta stazionario dagli ultimi anni di monitoraggio - si discosta dall'obiettivo di qualità prefissato dal PTA al 2015, in adempimento a quanto richiesto dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Per le *acque sotterranee*, il Comune ricade nell'**Acquifero carsico della Murgia**.

L'acquifero della Murgia, nelle sue porzioni costiere - sebbene non vulnerato da nitrati - manifesta condizioni di criticità sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, legate all'incremento dei contenuti salini delle acque estratte in relazione all'intenso sovrasfruttamento della falda soprattutto ai fini irrigui.

Acquifero della murgia nord ad alta concentrazione salina				
attuale		futuro		Nitrati
qualitativo	quantitativo	qualitativo	quantitativo	Non vulnerato
4	C	3	B	

- *Stato ambientale dell'acquifero costiero nell'area d'interesse (fonte PTA)*

Lo stato qualitativo viene definito attraverso l'uso dell'indice Stato Chimico delle Acque Sotterranee.

Le classi di riferimento sono le seguenti:

classi da 1 a 4: impatto antropico da nullo a rilevante

classe 0: impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

La classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei deve basarsi sulle modificazioni rilevate o previste dell'equilibrio idrogeologico.

A tal fine sono individuate quattro classi che definiscono lo stato quantitativo:

- classi A, B, C con condizioni crescenti di disequilibrio idrogeologico dovute all'impatto antropico
- classe D complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica con impatto antropico nullo o trascurabile.

Il PTA, in funzione dello stato di qualità dei corpi idrici e degli obiettivi di qualità da raggiungere, ha individuato una serie di misure e di interventi da realizzare.

Un parametro importante per la gestione degli interventi finalizzati alla tutela delle acque (in particolare per la gestione degli scarichi delle acque reflue urbane) è rappresentato dal cd. **agglomerato urbano**, definito dal D.Lgs. 152/06 come *"l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale"*.

Infatti la tipologia degli impianti di trattamento, le caratteristiche qualitative degli scarichi delle acque reflue urbane, nonché la tempistica degli adeguamenti, dipendono dalla consistenza degli agglomerati, espressa in termini di "abitanti equivalenti".

La caratterizzazione di una località come "agglomerato" ha come conseguenza il suo inserimento nell'organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato.

L'**agglomerato di Bisceglie** (codice 1607200901), comprendente il Comune di Bisceglie e la località *La Testa*, ha una superficie di ca. 7389 ha ed un carico generato pari a 85.714 *Abitanti Equivalenti urbani*, di cui ca. 22.000 unità afferenti l'indotto turistico (ristorazione e seconde case) e circa 11.000 afferenti le piccole attività manifatturiere (con meno di 6 addetti).

L'agglomerato è dotato di un impianto di depurazione secondario, con scarico nel Mare Adriatico, che risulta sottodimensionato rispetto al carico inquinante generato.

Provincia	BA	Denominazione agglomerato	Bisceglie	Località afferenti l'agglomerato	BISCEGLIE, La Testa
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	7.388.983				
Codice agglomerato	1607200901		<b>Dati generali</b>		

Popolazione residente	51.410	Abitanti equivalenti totali urbani <b>85.714</b>
Popolazione presente	991	
Popolazione pendolare	-680	
Popolazione in strutture alberghiere	383	
Abitanti in seconde abitazioni	8.637	
Servizi ristorazione	13.250	
Attività manifatturiere micro	11.723	
Attività manifatturiere medio-grandi	15.582	

**Carico generato**

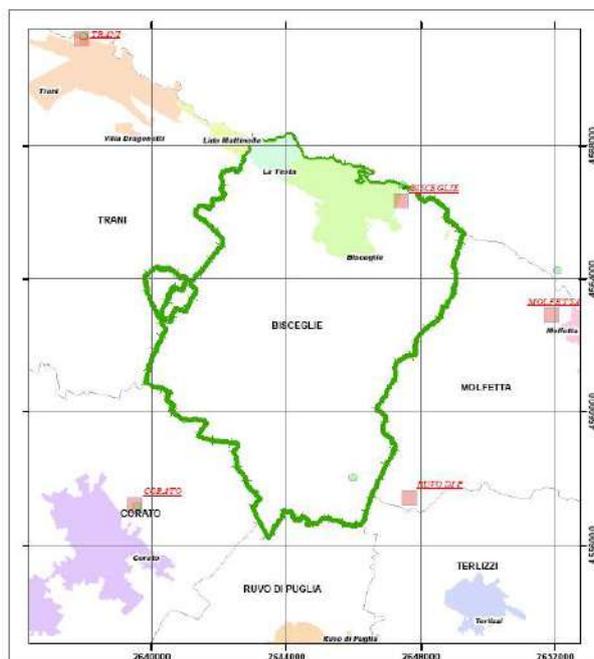
Nome impianto di depurazione	Bisceglie	
Potenzialità impianto (AE)	67.579	Codice impianto
		1607200901A
Nome impianto di depurazione		
Potenzialità impianto (AE)		Codice impianto
note		

**Dati su depuratori**

Abitazioni totali	20.820	<b>Dati su abitazioni</b>
Abitazioni occupate da residenti	16.727	
Abitazioni occupate da non residenti	136	
Abitazioni vuote	3.957	
Media del fattore di occupazione	2,68	

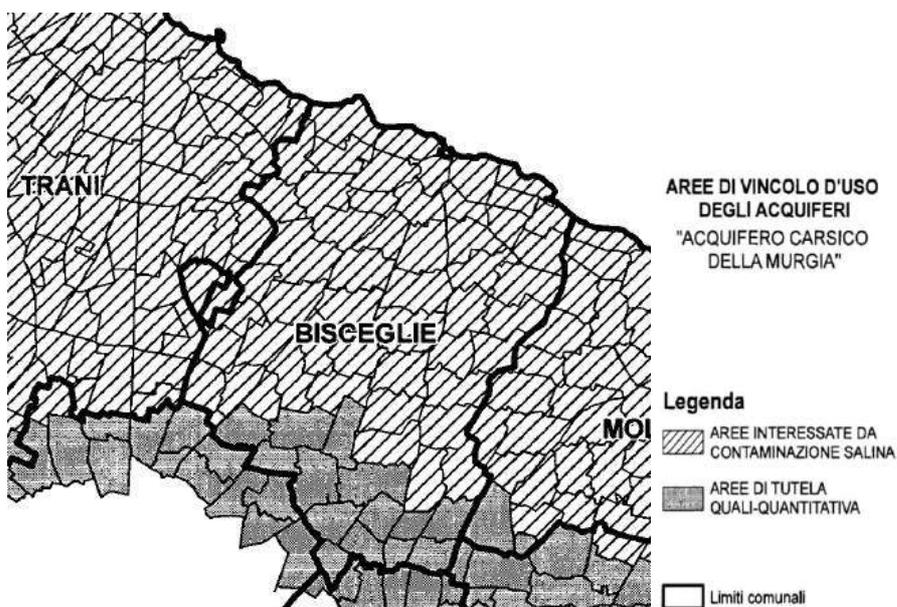
Nome recapito situazione 2008	Mare Adriatico	<b>Dati su recapiti</b>
Tipo di recapito situazione 2008	M	
Livello di trattamento 2008	Secondario	
CI interessato situazione 2008	Mare Adriatico	
Nome recapito scenario futuro	Mare Adriatico	
Tipo di recapito scenario futuro	M	
Livello di trattamento futuro	Tab.1	
CI interessato scenario futuro	Mare Adriatico	

- Dati relativi all'agglomerato urbano di Bisceglie (fonte PTA)



ittativo del tratto di costa in esame, il PTA prevede per to dell'impianto di depurazione al carico generato dello scarico alla condotta sottomarina di Molfetta, dove corso di realizzazione).

interessata dalle aree soggette a tutela a salvaguardia dell'Acquifero carsico della Murgia soggetto a **contaminazione salina**.



– Aree di vincolo d'uso degli acquiferi - Aree di contaminazione salina (fonte PTA)

In tali aree vigono le seguenti prescrizioni:

- a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;
- b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi, (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione a condizione che:
  - le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione,
  - venga indicato preventivamente il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente;
- c) In sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.).
- d) In sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% (1) del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

Infine si evidenzia che il Piano di Tutela ha proposto la realizzazione di un impianto di riutilizzo delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato con il duplice obiettivo di ridurre il quantitativo dei reflui recapitati a mare – con conseguenti ricadute positive sullo stato qualitativo delle acque marino-costiere – e di rendere disponibile una risorsa alternativa ai fini irrigui – per contrastare il sovrasfruttamento della risorsa e il fenomeno dell'intrusione salina.

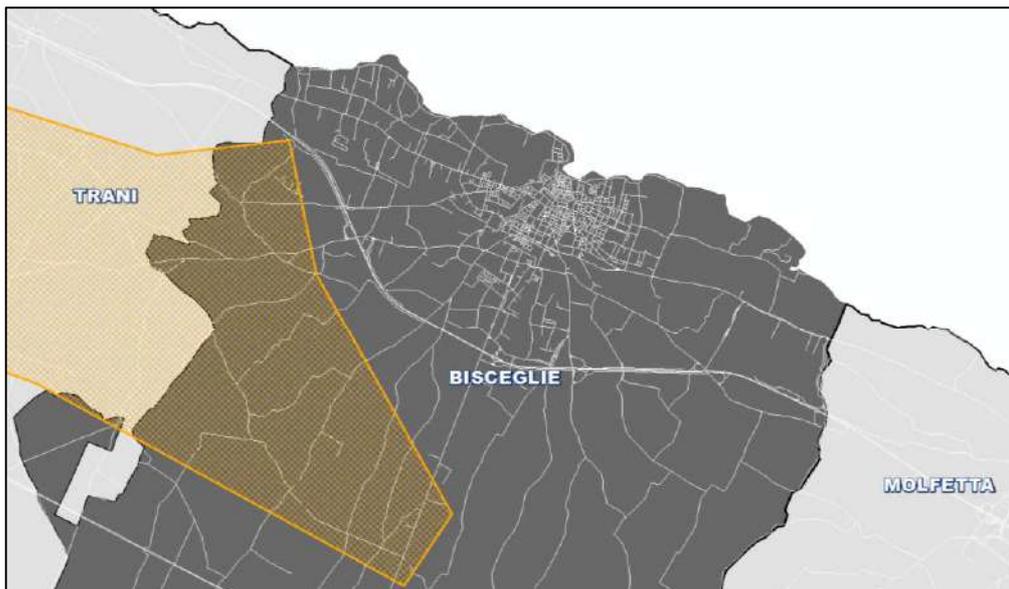
### **PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE**

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive costituisce lo strumento di pianificazione di settore previsto dalla legge Regionale n. 37/85. Con D.G.R. n.445 del 23/02/2010 la Regione Puglia ha approvato la "variazione al P.R.A.E." allora vigente.

Il PRAE individua le aree suscettibili di attività estrattiva e, attraverso le Norme Tecniche, detta norme per l'esercizio di tali attività e per il successivo recupero

Il PRAE di cui alla variante approvata con suddetta D.G.R. n.445/2010, prevede un livello di pianificazione attuativo e in tal senso individua, all'art. 4 Titolo I delle N. T. A., "le aree nelle quali l'attività è subordinata alla preventiva approvazione di Piano Particolareggiato". La Carta

Giacimentologica allegata al PRAE individua otto aree soggette a Piano Particolareggiato che "risultano degradate per effetto di pregressa attività estrattiva, trattandosi o di zone già sede di attività estrattive abbandonate senza sistemazione ovvero esaurite e sistemate in modo tale da non aver raggiunto un sufficiente grado di reinserimento nel contesto paesaggistico ambientale. In queste aree sono presenti cave in attività, cave abbandonate o cave dismesse. I piani particolareggiati hanno funzione di riordino dell'attività estrattiva finalizzata al recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale". Tra le aree soggette a Piano Particolareggiato dal PRAE Puglia rientra una vasta parte del territorio del Comune di Bisceglie a monte della SS 16. Tale area, benché delineata solo in via sommaria in fase di redazione del piano regionale (la puntuale definizione dell'estensione dell'area avverrà in sede di redazione del Piano Particolareggiato, redazione ad oggi non ancora iniziata) è sufficientemente distante dal tratto costiero in questione e non si rilevano interferenze dirette.



- PRAE Puglia, in arancione l'area soggetta a piano Particolareggiato

### **PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO**

L'Autorità di Bacino per la Puglia (AdB), con delibera del Comitato Istituzionale n. 25 del 15.12.2004, ha adottato il Piano di Bacino della Regione Puglia "Stralcio Assetto Idrogeologico" e le relative misure di salvaguardia (PAI), ai sensi dell'art.19 della legge n. 183/1989, dell'art. 1 D.L. n. 180/1998, convertito con modificazioni nella legge 267/1998 e dell'art. 1 bis del D.L. n.279/2000, convertito con modificazioni nella legge n.365/2000, nonché dell'art.9 della legge regionale n.19/2002.

Con successiva delibera n. 39 del 30.11.2005 è stato approvato il Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico, relativo al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione, all'art. 1, vengono definite le "Finalità, contenuti ed effetti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)".

"Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso."

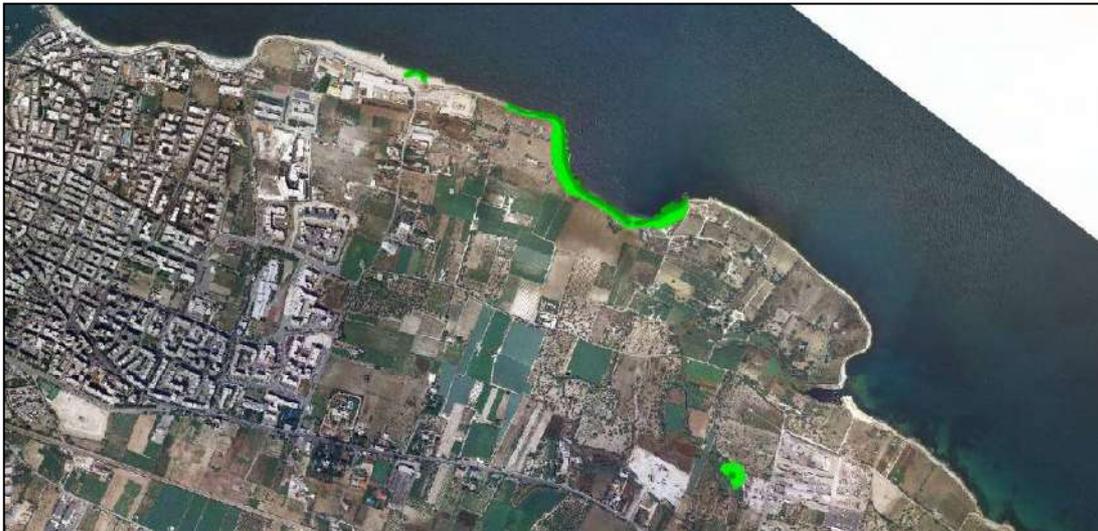
"Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989, n. 183, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia."

Il PAI è vincolante per tutti gli Enti Pubblici e per i privati comunque interessati alla realizzazione di opere all'interno delle aree così come perimetrato dal Piano.

Nelle NTA del PAI, vengono definiti i regimi di tutela e salvaguardia per le aree perimetrate, con definizione della pericolosità geomorfologica (PG) e della pericolosità idraulica, con le relative classi di Rischio.

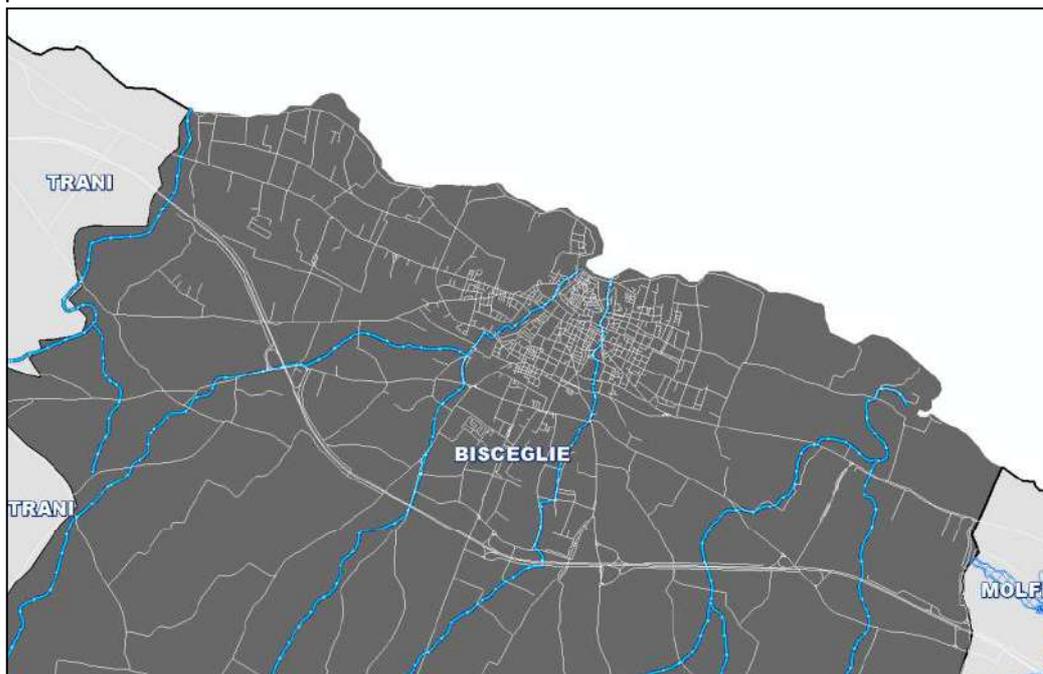
- Pericolosità geomorfologica
  - Pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3)
  - Pericolosità geomorfologica elevata (PG2)
  - Pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)
- Pericolosità idraulica
  - Pericolosità idraulica alta (A.P.)
  - Pericolosità idraulica media (M.P.)
  - Pericolosità idraulica bassa (B.P.)
- Classi di Rischio
  - moderato R1: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
  - medio R2: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
  - elevato R3: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
  - molto elevato R4: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socio economiche.

Per il tratto costiero in esame si segnala la presenza di aree a pericolosità geomorfologica “elevata” e “molto elevata” che interessano l'intero tratto costiero di “Cala Ripalta” e piccoli tratti delle coste rocciose a nord dell'abitato come rappresentato nelle immagini sottostanti.





consolidato (in tale attraversamento sono stati parzialmente oblitterati) per confluire nell'ansa portuale.



– Carta Idrogeomorfologica, in blu il reticolo idrografico

### **PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**

Il documento, già adottato con deliberazioni di Giunta regionale n. 328 dell'11 marzo 2008 e n. 686 del 6 maggio 2008, è stato emanato con Regolamento Regionale n. 6 del 21 maggio 2008. Obiettivo principale del PRQA, è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, ozono), per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti. Tuttavia, mentre per i primi due è possibile attuare interventi diretti di riduzione delle emissioni, per l'ozono, in quanto inquinante secondario, si può intervenire solo sui precursori, pur nella consapevolezza che le caratteristiche meteo-climatiche della regione ne favoriscono la formazione e che l'efficacia delle misure adottate è di portata limitata. Le misure di risanamento previste nel presente Piano hanno quindi l'obiettivo di conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria vigenti.

Gli obiettivi specifici sono:

- ridurre le emissioni da traffico autoveicolare nelle aree urbane
- incrementare la quota di trasporto pubblico
- favorire e incentivare le politiche di mobilità sostenibile,
- eliminare o ridurre il traffico pesante nelle aree urbane
- ridurre le emissioni inquinanti degli insediamenti industriali
- incrementare i livelli di coscienza ambientale della popolazione
- favorire la più ampia applicazione del PRQA
- aumentare le conoscenze in materia di inquinamento atmosferico
- accelerare i naturali processi di degradazione degli inquinanti
- adeguamento della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria alla normativa vigente.

Il Piano Regionale della qualità dell'aria della Regione Puglia è il principale strumento di pianificazione finalizzato al monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio regionale e alla pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con i livelli di concentrazione degli inquinanti superiori al valore limite. Nel piano inoltre sono riportati una serie di dati per implementare il valore e la sostenibilità ambientale della pianificazione territoriale e urbanistica.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone cercando in questo modo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e individuando così le migliori misure di risanamento da applicare:

- Zona A, comprende i comuni in cui la principale fonte di inquinamento è rappresentata dal traffico veicolare
- Zona B, comprende i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC
- Zona C, comprende i comuni con superamenti del valore limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti a normativa IPPC
- Zona D, comprende tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

Il PRQA, nell'ambito della procedura di zonizzazione, fornisce i seguenti dati:

	sup. territoriale kmq	popolazione 2001	tot. autoveicoli	autovetture
Bisceglie	68,79	51.210	30.339	24.712

L'inventario delle emissioni totali (anno di redazione 2007) riporta le seguenti quantità per inquinante:

NH <sub>3</sub> (t)	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
46,38	2453,80	753,49	896,62	535,75	249,90	33,31	75,13	45,12

- impianti di combustione non industriale:

CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
18,30	2,84	24,96	6,01	28,48	2,29	0,33	1,98

- impianti di combustione industriale:

NH <sub>3</sub> (t)	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
0,30	19,06	10,96	194,64	515,82	101,95	12,77	10,06	10,96

- Processi produttivi

NH <sub>3</sub> (t)	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
		22,58			9,47		3,20	

- Estrazione e distribuzione combustibili

NH <sub>3</sub> (t)	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
		8,44						

- Uso di solventi

NH <sub>3</sub> (t)	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
		362,63						

- Trasporto su strada

NH <sub>3</sub> (t)	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
13,91	2336,70	328,13	639,43	13,41	107,03	10,98	54,89	26,88

- Altre sorgenti mobili e macchinari

NH <sub>3</sub> (t)	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	SOx (t)	CO <sub>2</sub> (Kt)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
0,008	79,739	17,908	36,012	0,509	2,974	1,086	5,709	0,369

- Agricoltura

NH <sub>3</sub> (t)	COV (t)	NOx (t)	N <sub>2</sub> O (t)	PTS (t)	CH <sub>4</sub> (t)
32,16		1,57	6,18	0,94	4,92

Il monitoraggio della qualità dell'aria a Bisceglie avviene tramite la stazione di monitoraggio presente in via Martiri di via Fani, alla periferia NE dell'abitato, che monitora i seguenti inquinanti: NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, PM10, O<sub>3</sub>.

Il Comune di Bisceglie rientra tra quelli per i quali, in fase di redazione del PRQA, è stato riscontrato un superamento del valore limite (VL) ed un livello di emissioni da traffico di CO<sub>2</sub> non trascurabili.

Le emissioni totali NO<sub>2</sub> (strade urbane ed extraurbane) per Bisceglie rientrano nella fascia delle "emissioni basse" (comprese tra 251 e 500 t/anno).

- Comuni con superamenti del VL e con emissioni da traffico di CO<sub>2</sub> non trascurabili (fonte PRQA)

Comuni con superamenti del VL stimato o misurato sulla base della metodologia di cui al par. 3.2.1.1	Comuni per i quali l'inventario stima emissioni non trascurabili (basse, medie, elevate)
Altamura Andria Bari Barletta Bisceglie Bitonto Brindisi Cerignola Corato Fasano Foggia Lecce Manfredonia Martina Franca Molfetta Monopoli San Severo Taranto Trani	Altamura Andria Bari Barletta Bisceglie Bitonto Brindisi Cerignola Corato Fasano Foggia Gravina Lecce Lucera Manfredonia Martina Franca Modugno Molfetta Monopoli San Severo Taranto Trani
TABELLA 3.1. COMUNI CON SUPERAMENTI DEL VL E CON EMISSIONI DA TRAFFICO DI NO <sub>2</sub> NON TRASCURABILI	

Alla luce di tali dati il Comune di Bisceglie rientra:

- nella zona "A- Traffico": comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari.
- nell'elenco dei Comuni per i quali il PRQA prevede l'applicazione di misure di risanamento rivolte alla mobilità, di seguito riportate in tabella.

	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE DESTINATE
T.1	TRASPORTO PRIVATO	Introduzione di un sistema generalizzato di verifica periodica del gas di scarico (bollino blu) dei veicoli ciclomotori e motoveicoli	RIDURRE LE EMISSIONI DA TRAFFICO AUTOVEICOLARE NELLE AREE URBANE	REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.2		Estensione delle zone di sosta a pagamento/ incremento della tariffa di pedaggio/ulteriore chiusura dei centri storici		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.3		Introduzione del pedaggio per l'accesso ai centri storici o per l'attraversamento di strade		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.4		Limitazione della circolazione dei motoveicoli immatricolati precedentemente alla direttiva Euro 1 in ambito urbano		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.5		Introduzione della sosta a pagamento per ciclomotori e motoveicoli		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.6	TRASPORTO PUBBLICO	Acquisto/incremento numero di mezzi pubblici a basso o nullo impatto ambientale	INCREMENTARE LA QUOTA DI TRASPORTO PUBBLICO	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.7		Interventi nel settore del trasporto pubblico locale (filtro per particolato, filobus, riqualificazione del trasporto pubblico di taxi tramite conversione a metano etc)		REGIONE/COMUNE	1.500.000 €
T.8		Incremento/introduzione del parcheggio di scambio mezzi privati-mezzi pubblici		COMUNE	4.000.000 €
T.9	MOBILITA' SOSTENIBILE	Incremento e sviluppo delle piste ciclabili urbane	FAVORIRE E INCENTIVARE LE POLITICHE DI MOBILITA' SOSTENIBILE	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.10		Introduzione del "car pooling" e del "car sharing"		REGIONE/COMUNE	1.000.000 €
T.11		Sviluppo delle iniziative di Mobility Management		REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.12	TRASPORTO DI MERCI	Sviluppo di interventi per la distribuzione merci nei centri storici tramite veicoli a basso o nullo impatto ambientale	ELIMINARE O RIDURRE IL TRAFFICO PESANTE NELLE AREE URBANE	COMUNE	4.000.000 €
T.13		Limitazioni all'accesso dei veicoli pesanti		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto

TABELLA 6.1. MISURE DI RISANAMENTO PER LA MOBILITÀ

## LEGGE REGIONALE DI "TUTELA DELLA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI DELLA PUGLIA"

Con la Legge Regionale 14/2007 la Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivi monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale. Gli uliveti monumentali presenti nell'elenco approvato dalla Giunta Regionale sono soggetti a vincolo paesaggistico in quanto assimilati a beni diffusi del paesaggio e come tali devono essere individuati negli strumenti urbanistici comunali.

Nell'elenco degli ulivi monumentali, approvato con DGR n. 357 del 7/3/2013, non sono presenti piante di siffatte caratteristiche nell'area di intervento.

## PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati è stato approvato con DCR n.204/2013 e rappresenta lo strumento di pianificazione regionale che disciplina la gestione dei rifiuti urbani, la gestione dei rifiuti speciali e la bonifica dei siti inquinati, prevedendo misure tese alla riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti.

Per ciò che concerne la raccolta, il Piano inserisce il Comune di Bisceglie nell'Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) 1, con i Comuni di Barletta e Trani.

Allo stato attuale, i comuni appartenenti al soppresso ATO BA1 (tra cui Bisceglie) conferiscono, a seguito di varie disposizioni emergenziali, presso l'impianto AMIU – Trani, laddove, prima di essere smaltiti in discarica, sono soggetti a triturazione.

Comune	Flussi da Piano/Decreto: t/d	Flussi da sito (2010)
Andria	106,55	117,68
Barletta	100,77	109,30
Bisceglie	61,11	64,76
Canosa di Puglia	26,01	34,05
Margherita di Savoia	37,98	22,54
Minervino Murge	10,58	11,43
San Ferdinando di Puglia	19,53	16,85
Spinazzola	8,65	7,86
Trinitapoli	19,99	16,28
Trani	64,33	73,67
<b>TOT</b>	<b>455,5</b>	<b>474,42</b>

PRGRU, tabella dei flussi piano DC 187/2005 provincia BAT

E' importante ricordare che la pianificazione precedente (Piano Decreto Commissariale n.187/2005) aveva previsto la realizzazione di impianti di selezione (350 t/d) e biostabilizzazione (180 t/d) ubicati a Trani ed un impianto di selezione e biostabilizzazione (384 t/d) ad Andria. Ad oggi, per quel che riguarda Trani, l'impianto di selezione risulta realizzato ma non in funzione, mentre l'impianto di biostabilizzazione non è stato realizzato; per quel che riguarda Andria, la Provincia BAT, con provvedimento n. 76 del 30/07/2012 ha rilasciato con procedura coordinata VIA-AIA al concessionario Daneco Impianti l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto complesso costituito da centro di selezione, linea di biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso.

Quest'ultimo sistema impiantistico sarà in grado di trattare i rifiuti residuali della raccolta differenziata attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- pretrattamento per triturazione ed omogeneizzazione della massa di rifiuti

· biostabilizzazione aerobica dell'intera massa dei rifiuti pretrattati e · selezione della massa biostabilizzata, finalizzata alla produzione di Frazione Secca Combustibile (FSC) e di rifiuto biostabilizzato (RBD), da portare in parte allo smaltimento all'annessa discarica di servizio/soccorso ed in parte da avviare alla successiva stabilizzazione secondaria (maturazione) per utilizzo come materiale di copertura (RBM).

L'impianto è dimensionato con una capacità massima di ricezione di rifiuti in ingresso pari a 328 t/g pari a 120.000 t/anno.

I flussi annuali previsti in forma indicativa in uscita dall'impianto sono (in t/anno):

FSC: 43.680

RBD: 40.800

RBM: 16.560

Alluminio: 700

Ferrosi: 1.900

Scarti a discarica: 15.600

Perdite di processo per biostabilizzazione: 33.600

Perdite di processo per maturazione: 7.920

In merito alle previsioni di piano per l'area oggetto di studio, il PRGRU stima il Fabbisogno Totale Provinciale al 2015 in Provincia di Barletta Andria Trani in ca 55.000 t/anno (FORSU e Verde). Sulla base delle previsioni di Piano al 2015 è stata fatta una stima dei contributi in termini di flussi dalle RD di FORSU e verde da parte di ciascun comune della Provincia in analisi.

Le ipotesi di ottimizzazione del sistema di gestione previste dal Piano prevedono due scenari: il primo con un unico impianto di trattamento a Barletta di potenzialità pari a 55.000 t/anno; il secondo con due impianti, da realizzare a Barletta e Andria con potenzialità rispettivamente di 35.000 e 20.000 t/anno.

### **PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI**

IL PGRS è uno degli strumenti previsti dalla Direttiva 91/156/CEE, ora sostituita dalla Direttiva 2006/12/CE7, finalizzato alla tutela della salute e dell'ambiente dagli effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dell'ammasso e del deposito di rifiuti. In coerenza con tale funzione, il Piano individua misure organizzative, normative, di programmazione e pianificazione per garantire che la gestione dei rifiuti si svolga in condizioni di sicurezza, per attuare i principi di prevenzione, responsabilità, e "chi inquina paga", per gestire i rifiuti secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, per disciplinare la conclusione di accordi di programma finalizzati ad attuare gli obiettivi della parte IV Dlgs n. 152 del 2006 e per favorire la prevenzione e il recupero dei rifiuti.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti
- aumentare il recupero di materia e diminuire lo smaltimento di rifiuti
- conseguire l'autosufficienza impiantistica per il recupero e lo smaltimento attraverso la realizzazione di una rete integrata e adeguata di impianti di recupero e smaltimento che tenga conto delle migliori tecnologie disponibili, del contesto geografico e della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti
- smaltire i rifiuti in impianti appropriati vicini, grazie all'utilizzazione dei metodi e delle tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica
- garantire le più opportune modalità di gestione dei fanghi biologici da impianti di depurazione reflui civili
- minimizzare gli impatti ambientali delle operazioni inerenti la gestione dei rifiuti.

Nella provincia BAT, sono presenti discariche per rifiuti inerti in esercizio, per rifiuti speciali non pericolosi, per rifiuti speciali pericolosi, ma nessuno di questi localizzato nel territorio comunale di Bisceglie.

## **PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI**

Il Piano Attuativo 2009-2013 del PRT della Regione Puglia è il primo redatto in conformità all'art. 7 della L.R. 18/2002, come modificato dalla L.R. 32/2007, e sulla base dei contenuti della L.R. 16 del 23 giugno 2008 riguardante i "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti". Il Piano Attuativo riguarda la definizione di tutti gli interventi infrastrutturali per le modalità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea e delle caratteristiche, interrelazioni e priorità di attuazione.

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia è il documento programmatico settoriale volto a realizzare sul territorio regionale, in armonia con gli indirizzi comunitari in materia di trasporti, con gli obiettivi del Piano generale dei trasporti e delle Linee guida del Piano generale della mobilità e con le proposte programmatiche concertate in sede di Conferenza delle regioni e Coordinamento delle regioni del Mezzogiorno, un sistema di trasporto delle persone e delle merci globalmente efficiente, sicuro, sostenibile e coerente con i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico regionali e sovra regionali.

Il PRT si propone gli obiettivi generali di:

- adottare un approccio improntato alla co-modalità nella definizione dell'assetto delle infrastrutture e dell'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, finalizzato a garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità e, in generale, riduzione delle esternalità;
- contribuire alla creazione di una rete sovra regionale di infrastrutture e servizi per il trasporto di persone, merci e per la logistica — in connessione con il Corridoio VIII e il Corridoio I — che veda la Puglia protagonista tra le regioni del Mezzogiorno e nel "Sistema mediterraneo" a supporto dello sviluppo di relazioni e integrazioni di natura culturale, economica e sociale.
- configurare una rete di infrastrutture e servizi sulla base di criteri di selezione delle priorità, che garantisca livelli di accessibilità territoriale rispondenti alla valenza sociale, economica e paesaggistico-ambientale delle diverse aree della regione nel rispetto dei vincoli di budget imposti a livello nazionale e regionale;
- strutturare un sistema di infrastrutture e servizi di mobilità concepito in modo da garantirne la fruizione da parte di tutte le categorie di utenti/operatori;
- garantire tempi certi di attuazione degli interventi programmati dai Piani attuativi attraverso il coinvolgimento degli Enti locali nei processi di pianificazione e attraverso forme di partecipazione e concertazione con i soggetti economici e sociali interessati dai processi stessi;
- garantire l'efficacia degli interventi programmati dai Piani attuativi, la coerenza della pianificazione sviluppata dai diversi settori e livelli amministrativi e il corretto funzionamento del sistema della mobilità nel suo complesso promuovendo forme di copianificazione intersettoriale (in primis trasporti-territorio) e indirizzando la pianificazione sott'ordinata;
- contribuire a raggiungere gli obiettivi dei piani di riassetto urbanistico e territoriale e dei piani di sviluppo economico e sociale attraverso un'adeguata interpretazione delle istanze che nascono dal sistema insediativo e da quello economico sociale.

Nel Piano attuativo si delinea una strategia per integrare trasporto civile e sviluppo turistico sulla costa del nord barese attraverso l'istituzione di un servizio regionale di Metrò marittimo. Prendendo ad esempio il servizio di "Metrò del mare" implementato con successo in Campania, il Piano prevede l'istituzione di un servizio di TPL via mare basato sul potenziamento del sistema dei porti regionali pugliesi, con finalità che in fase di avviamento sono prevalentemente di promozione turistica per ambiti a valenza strategica. Il servizio ipotizzato si configura infatti in una prima fase come un "servizio stagionale", limitato al periodo estivo, attraverso il quale assicurare collegamenti veloci e frequenti tra le località delle aree costiere ad alto potenziale turistico nelle aree del Gargano, del Nord barese e del Salento, con l'eccezione della linea "veloce" Tremiti-Rodi Garganico-Vieste-Manfredonia, che può assumere una valenza di rinforzo del trasporto pubblico anche a servizio dei residenti, soprattutto in connessione con il Servizio Ferroviario Territoriale.

Per il nord barese il PRT propone di istituire una linea a servizio della costa provinciale, che vede il suo baricentro su Barletta, al fine della fruizione turistica delle aree di pregio ambientale e dei numerosi centri di interesse storico-architettonico che si affacciano sul mare.

- linea Molfetta-Bisceglie-Trani-Arscianno-Barletta-Fiumara-Margherita di Savoia- Torre Pietra.

In una prospettiva di lungo periodo che vede il servizio assumere carattere di trasporto pubblico locale oltre che turistico, la linea di metrò marittimo potrebbe una risposta ai collegamenti tra i centri storici costieri.



- PRT, linea metrò marittima nord barese BAT

### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia Barletta-Andria-Trani (PTCP) è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.11 del 15 Giugno 2015 e pubblicato sul BURP n. 101 del 16 Luglio 2015.

A proposito della valenza del PTCP, è opportuno richiamare quanto previsto dall'art. 6, co. 2 e 3 della L.R. 20/2001, che dispone quanto segue:

*"2. Ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, il P.T.C.P. assume l'efficacia di piano di settore nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali, a condizione che la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intesa fra la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti.*

*3. In mancanza dell'intesa di cui al comma 2, i piani di tutela di settore conservano il valore e gli effetti a essi assegnati dalla rispettiva normativa nazionale e regionale."*

Pertanto, in assenza di detta intesa, i contenuti del PTCP inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali devono ritenersi subordinati ai rispettivi piani di settore.

Il PTCP concorre al conseguimento degli obiettivi generali e specifici del Piano attraverso l'individuazione di una strategia generale e strategie specifiche riferite ai tre sistemi: ambientale e paesaggistico; insediativo e degli usi del territorio; sistema dell'armatura infrastrutturale.

Il Piano individua i seguenti obiettivi generali (art. 4 NTA):

- a. Obiettivo generale 1. Sistema ambientale e paesaggistico: supportare l'individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra la componente antropica e quella naturale,

riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di “appartenenza” delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi.

- b. Obiettivo generale 2. Sistema insediativo e degli usi del territorio: assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un “territorio plurale”, nella collaborazione fra le municipalità; un equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; una uniformità all’accesso ai servizi, all’informazione, alla ricerca e all’innovazione.
- c. Obiettivo generale 3. Sistema dell’armatura infrastrutturale: aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l’uniformità di accesso ai servizi, all’informazione, alla ricerca e all’innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale. Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della “rete economica” provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T tra Tirreno e Adriatico.

Ad ogni obiettivo generale, corrispondono i seguenti obiettivi specifici.

Obiettivi specifici. Sistema ambientale e paesaggistico (art. 28 NTA):

- a. (1.1) Il ripristino delle condizioni di equilibrio chimico/fisico dei corpi idrici sotterranei: aumento dei tempi di corrivazione; riduzione del rischio di contaminazione degli acquiferi; verifica delle scelte localizzative per il sistema dei servizi e delle infrastrutture puntuali.
- b. (1.2) La riduzione del “conflitto ambientale” nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi, (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.).
- c. (1.3) Il supporto alla riorganizzazione dei modelli di gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani su base provinciale per il contenimento della produzione dei rifiuti e della spesa privata e collettiva; l’autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, condizioni di efficienza, efficacia; massima efficacia nell’organizzazione delle raccolte integrate, perseguimento delle massime sinergie ed economie di scala.
- d. (1.4) Deframmentazione degli habitat naturali nella accezione di “servizi ecosistemici”, favorendo altresì la continuità ed il riequilibrio dei valori ambientali alla scala di area vasta, estesa alle scale interprovinciale e interregionale (reti lunghe della naturalità).
- e. (1.5) Alleggerimento e riorganizzazione, in termini di compatibilità ambientale, della pressione insediativa sul sistema marino/costiero.
- f. (1.6) Promuovere l’efficienza ed il risparmio energetico ed incentivare la produzione, l’utilizzo e la ricerca in materia di fonti rinnovabili imprescindibilmente legati alla capacità endogena territoriale (filiera corte dell’energia).
- g. (1.7) Ricercare azioni innovative sull’uso dei materiali (anche alternativi), sulle tecniche di coltivazione e sistemazione in itinere e per il recupero delle cave esaurite ed abbandonate (Distretto Produttivo Lapideo Pugliese – marchio “Pietre di Puglia”).
- h. (1.8) Riequilibrio della capacità attrattiva turistica dei tre principali ambiti di paesaggio del PPTR, della costa e dell’entroterra, rafforzando all’interno di questi, le relazioni tra i beni culturali ed ambientali rilevanti e le altre risorse complementari.
- i. (1.9) La riqualificazione “sociale del paesaggio” attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell’ambito dei processi di trasformazione.
- j. (1.10) La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico/culturale/archeologico nella accezione anche di azioni indirette di “supporto alle decisioni” e riduzione del rischio di “conflitto” tra le diverse opzioni di sviluppo e trasformazione del territorio: la “mappa del rischio archeologico”.

Obiettivi specifici. Sistema insediativo e degli usi del territorio (art. 55 NTA):

- a. (2.1) Consolidare la struttura insediativa nella sua articolazione policentrica, favorendo uno scenario di sviluppo che sia “organicamente strutturato”, teso a creare simili ed efficienti modalità di

accesso e di erogazione dei servizi (sistema ospedaliero provinciale), attività produttive, cultura e formazione.

b. (2.2) La riduzione del consumo di suolo, attraverso il sostegno al recupero, alla rigenerazione. L'innalzamento della qualità insediativa nel corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico. L'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde (reti ecologiche urbane), la riqualificazione ambientale delle aree degradate. Il sostegno alla progettazione di qualità, le aree produttive ecologicamente attrezzate, "social housing", l'attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

c. (2.3) Il riequilibrio dell'attrattività insediativa a fini abitativi tra centri di primo rango e di secondo rango per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.

d. (2.4) Compattazione della forma urbana, finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani nella attuazione della "campagna del ristretto" nel Patto Citta/Campagna (del PPTR). Da cui: il recupero delle aree dismesse o degradate; il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato; la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale; nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.

e. (2.5) Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura e delle risorse forestali; ridurre la vulnerabilità del sistema ecologico per la valorizzazione del paesaggio agrario e la competitività territoriale; sostenere e conservare il territorio rurale della "campagna profonda" nel Patto Citta/Campagna (del PPTR).

f. (2.6) La tutela e valorizzazione dei borghi rurali come esperienze "virtuose" di persistenza, mantenimento di ruolo e presidio territoriale, nel patrimonio dei valori identitari provinciali.

g. (2.7) Indirizzare e qualificare la ricerca e l'accesso all'informazione e alla formazione per l'innovazione tecnologica ed amministrativa nei settori produttivi di qualità (agricoltura, manifatturiero, turismo, logistica, energie).

#### Obiettivi specifici. Sistema dell'armatura infrastrutturale (art. 78 NTA):

a. (3.1) Valorizzare il patrimonio costituito dalla struttura ferroviaria e dalla presenza, oltre a Trenitalia, di un operatore, Ferrovie del Nord Barese, storicamente radicato sul territorio, che rende tecnicamente ed economicamente sostenibili scenari di potenziamento dell'offerta di trasporto collettivo fondati sulla ferrovia anche per prospettive di collegamento con l'aeroporto di Bari/Palese.

b. (3.2) Riordino del sistema logistico internodale provinciale multipolare coerentemente con le vocazioni e le specializzazioni (del sistema produttivo locale in ordine a programmi di livello sovraordinato) provinciali e che valorizzi la rendita di posizione derivante dalla collocazione di questo territorio in corrispondenza di uno snodo tra importanti corridoi di traffico multimodali.

c. (3.3) Potenziare il "nodo" di Barletta (porto/stazione) nel sistema logistico multipolare provinciale.

d. (3.4) Valorizzare il sistema portuale a fini turistici mediante la riqualificazione degli approdi di Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita di Savoia, la loro connessione diretta con i centri storici e gli accessi alla rete multimodale di trasporto collettivo e la sperimentazione di formule innovative di trasporto marittimo costiero a carattere stagionale.

e. (3.5) Promuovere la mobilità lenta degli ambiti e delle figure paesaggistiche, valorizzando i percorsi di connessione storici tra le reti di città e le strade di valenza paesaggistica, riqualificando le strade caratterizzate da fenomeni di addensamento di attività produttive o saturazione tra i centri urbani.

f. (3.6) Migliorare le reti digitali per l'interoperabilità tra le diverse strutture pubbliche al fine di facilitare lo scambio, l'accesso alle informazioni per la ricerca la formazione e l'innovazione tecnologica ed amministrativa.

Le strategie che concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici, assumono come riferimento generale quello delle **reti** e quello della individuazione di **nuove polarità** attrattive per il riequilibrio dei flussi ecologici ed economici tra costa ed entroterra, nel tentativo di perseguire un sistema policentrico e non gerarchico di nodi urbani in rete (materiale e immateriale) fondato sul

patrimonio urbano storico compatto e sul riequilibrio metabolico di ogni nodo urbano con il proprio territorio di riferimento. La **rete** è intesa nell'accezione di sistema di connessione materiale ed immateriale che si organizza lungo una dimensione spaziale alquanto spessa e che interessa più livelli; i diversi colori delle reti restituiscono il senso funzionale che la rete stessa intende assolvere (Rete verde della naturalità, Rete Blu delle acque ....). I **nodi** e le **aree** ricomprese tra le linee costituiscono gli ambiti spaziali e concettuali nei quali si concentrano i **Contenuti di Assetto** del Piano e conseguentemente le **misure indirette** (indirizzi e direttive), **misure dirette** (prescrizioni e interventi).

Le immagini seguenti riportano gli stralci delle tavole relative ai Contenuti di Assetto inerenti il territorio costiero di Bisceglie.



Tav. A.1 - Contenuti di Assetto. Assetti del Sistema Ambientale e Paesaggistico. Difesa del suolo.

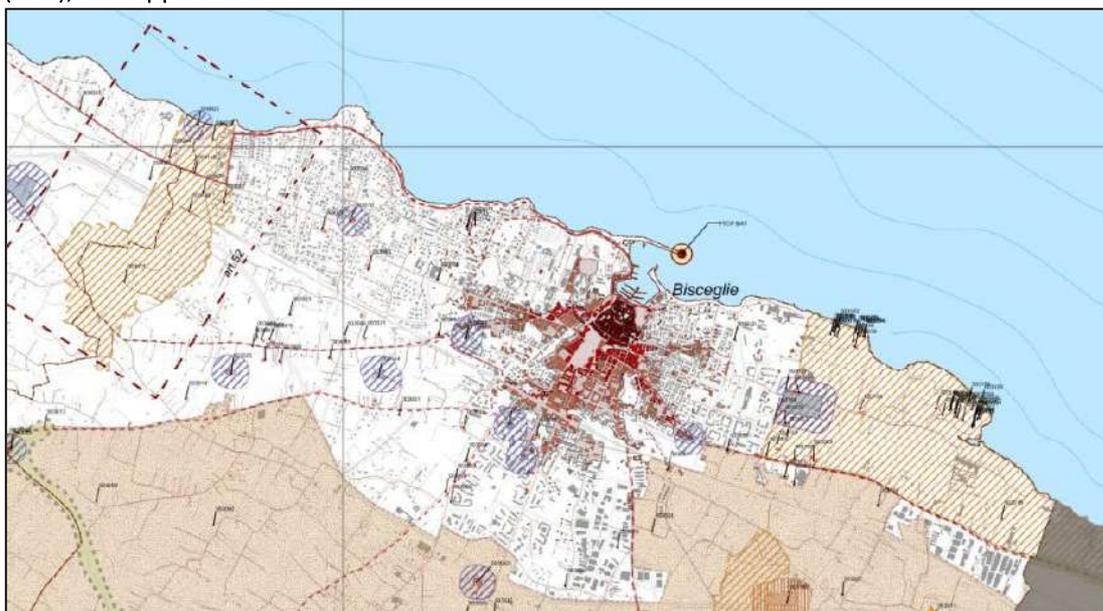


Tav. A.2 - Contenuti di Assetto. Assetti del Sistema Ambientale e Paesaggistico. Contesti idro-geo-morfologici.



Tav. A.3 - Contenuti di Assetto. Assetti del Sistema Ambientale e Paesaggistico. Contesti ecosistemici - ambientali.  
Con riferimento alla Tav. A.3, si evidenziano:

- la proposta di istituzione di un parco locale di interesse sovracomunale (PLIS), in corrispondenza della lama di Macina, in parziale sovrapposizione rispetto ad aree già vincolate ai sensi del PPTR e dei Decreti Galasso;
- la definizione di una connessione ecologica costiera nell'ambito della Rete Ecologica Provinciale (REP), sovrapposta al SIC.



Tav. A.4 - Contenuti di Assetto del Sistema Ambientale e Paesaggistico. Contesti antropici e storico-culturali.



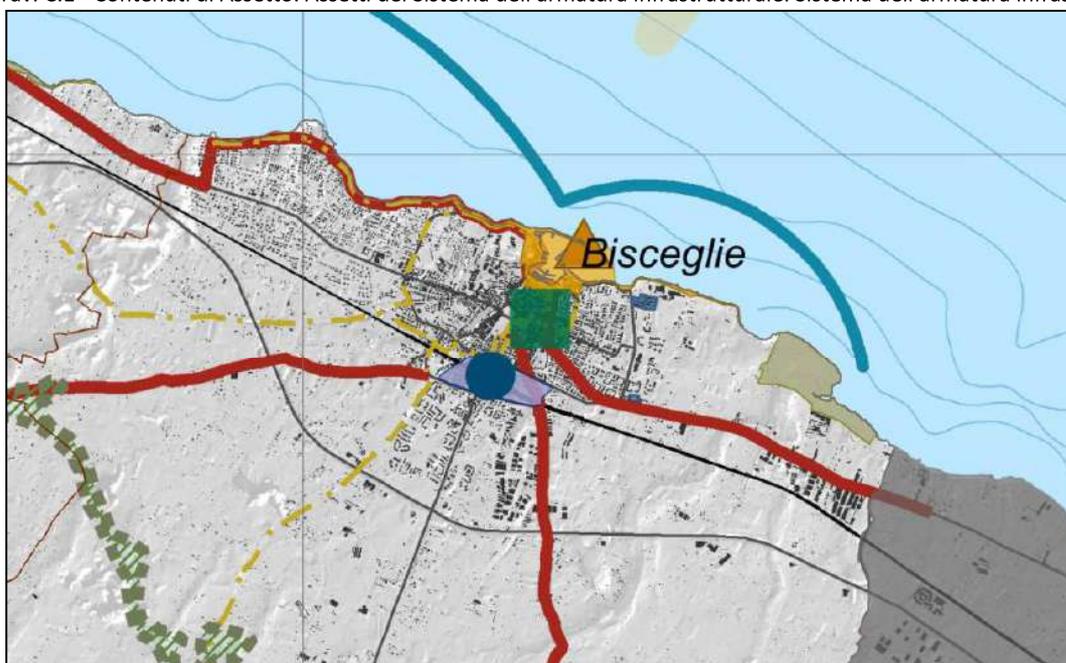
Tav. B.1 - Contenuti di Assetto. Assetti del Sistema insediativo e degli usi del territorio. Sistema insediativo e degli usi del territorio.



Tav. B.2 - Contenuti di Assetto. Assetti del Sistema insediativo e degli usi del territorio. Criteri di localizzazione degli impianti di gestione dei RSU.



Tav. C.1 - Contenuti di Assetto. Assetti del Sistema dell'armatura infrastrutturale. Sistema dell'armatura infrastrutturale.



Tav. C.2 - Contenuti di Assetto. Assetti del Sistema dell'armatura infrastrutturale. Sistema provinciale della mobilità ciclistica e ciclopeditonale .

## 4 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

---

### ACQUA

#### Acque di balneazione

L'Italia ha recepito la Direttiva europea 2006/7/CE sulle Acque di Balneazione con il D.Lgs. 116/2008 e con la successiva pubblicazione del D.M. 30/3/2010. I provvedimenti citati contengono:

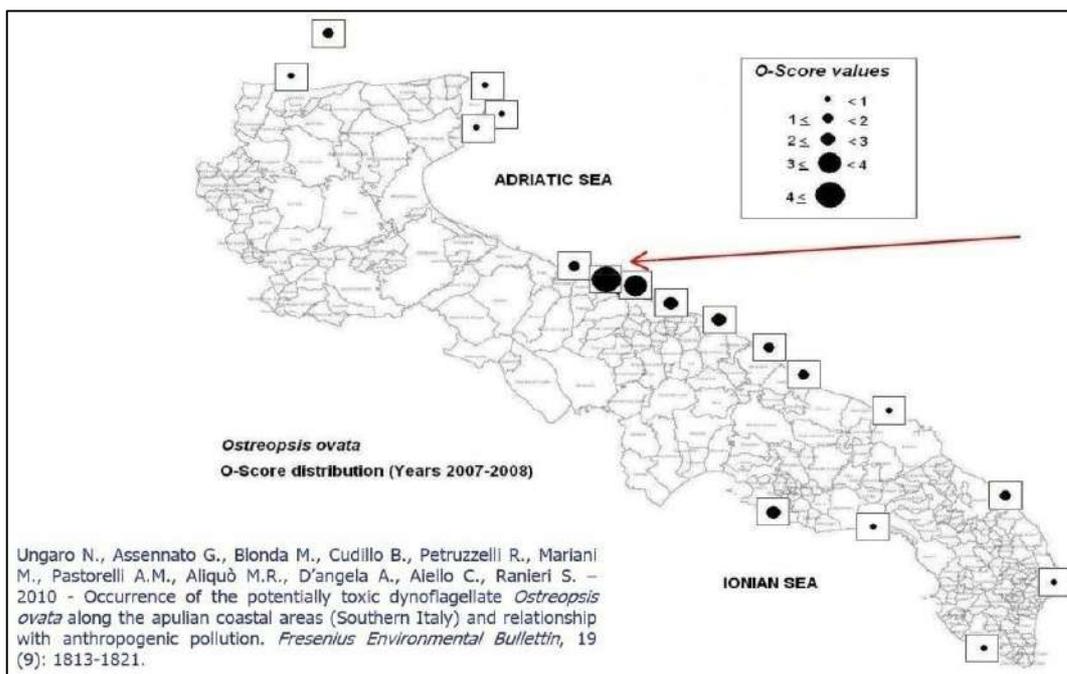
- La definizione delle acque di balneazione, intese come aree destinate a tale uso e non precluse a priori (aree portuali, aree marine protette – Zona A, aree direttamente interessate dagli scarichi, ecc.);
- La determinazione di 2 parametri microbiologici: Escherichiacoli ed Enterococchi intestinali;
- La frequenza di campionamento mensile nell'arco della stagione balneare (da aprile a fine settembre) secondo un calendario prestabilito;
- L'individuazione del punto di monitoraggio fissato all'interno di ciascuna area di balneazione;
- La definizione dei Profili delle acque di balneazione;
- La classificazione delle acque, sulla base di un ciclo di analisi e monitoraggio di quattro anni, secondo quattro classi di qualità: "scarsa, sufficiente, buona, eccellente";
- La registrazione e classificazione degli episodi caratterizzati da "inquinamento di breve durata" o da "situazioni anomale".

I dati raccolti confluiscono nella banca dati del Il Ministero della Salute. In Puglia è comunque disponibile il bollettino pubblicato dall'ARPA nel quale sono riportati i risultati relativi alle acque marino-costiere destinate alla balneazione

Altro indicatore importante per la qualità delle acque di balneazione è la presenza della *Ostreopsis ovata Fukujo*, microalga dinoflagellata di origine tropicale. Nell'ultimo decennio, sulle coste pugliesi, si è avuto un forte incremento delle segnalazioni di *Ostreopsis*. Il fenomeno avviene nella stagione estiva, dove il caldo e la bassa dinamicità delle acque innesca fioriture massive della specie a cui seguono patologie alle vie respiratorie riscontrate in bagnanti, pescatori e residenti nelle zone litorali. Le fioriture di questa microalghe hanno quindi una doppia ricaduta negativa: oltre allo scadimento della qualità delle acque di balneazione, innescano anche un problema sanitario.

A tal proposito il Ministero della Salute, tramite apposite linee guida, ha indicato nel valore di densità superiore alle 10.000 cellule/litro in colonna d'acqua la soglia oltre la quale scatta l'allerta per potenziali effetti sulla salute pubblica.

ARPA Puglia ha attivato uno specifico monitoraggio che prevede una stazione di raccolta dati anche sulla costa di Bisceglie.



I risultati del monitoraggio confermano la presenza nel tratto di mare interessato dell'*Ostreopsis ovata*, con fioriture di abbondanti specie nel mese di agosto.

Non è ancora chiaro se all'innesco di tali fioriture contribuiscano anche i nutrienti immessi dagli scarichi a mare degli impianti di depurazione e dei corsi d'acqua.

500 mt sud fogna citt.na Bisceglie (BA)	Acque fondo	0	0	0	0	7.440.000	421.600	482.400	16.300
	Acque colonna	0	0	0	0	91.360	46.400	4.480	840
Molfetta 1ª Cala (BA)	Acque fondo	0	1.600	11.840	360	162.800	1.047.200	1.320.000	1.090.400
	Acque colonna	0	80	3.840	0	3.360	32.600	7.400	26.720

500 mt sud fogna citt.na Bisceglie (BA)	Acque fondo	0	0	0	0	5.800	1.000	108.600	200.400
	Acque colonna	0	0	0	0	200	80	13.600	3.400
Molfetta 1ª Cala (BA)	Acque fondo	0	0	0	0	300	90.800	5.000	34.500
	Acque colonna	0	0	0	0	0	19.680	1.080	21.320

500 mt sud fogna citt.na Bisceglie (BAT)	Acque fondo	0	0	0	0	5.721.187	802.667	2.300	13.920
	Acque colonna	0	0	0	0	565.463	4.890.564	400	7.400
Molfetta 1ª Cala (BA)	Acque fondo	0	0	0	2.100	2.051.268	209.433	33.840	343.635
	Acque colonna	0	0	0	0	58.400	3.120	4.640	49.320

- *Ostreopsis ovata*, i dati dei monitoraggi ARPA Puglia (dall'alto in basso 2009 - 2010 - 2011)

Si riportano di seguito i dati del monitoraggio ARPA delle acque di balneazione riferite agli *Enterococchi intestinali* (valore limite 200 UFC/100ml) e *Escherichia coli* (valore limite 500 UFC/100ml) che evidenziano valori sempre nella norma.

SCOGLIERA - SCALETTE	I91200009072009016	Bisceglie	623542.283641	4568189.460870	2010-07-16	2	0
SPIAGGIA SALSELLE	I91200009072009017	Bisceglie	624364.140247	4568059.125124	2010-07-16	0	0
SPIAGGIA LA SALATA	I91200009072009018	Bisceglie	625363.591240	4567652.018667	2010-07-16	0	0
CALA DEL PANTANO - VILLA	I91200009072009020	Bisceglie	628438.425545	4566423.499831	2010-07-15	74	61
DITTA VERDE	I91200009072009092	Bisceglie	625923.669269	4567384.465999	2010-07-16	0	0
SCARICO FOGNA - BI - MARMI	I91200009072009094	Bisceglie	626885.146868	4566874.941115	2010-07-15	58	38
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BISCEGLIE	I91200009072009095	Bisceglie	627915.314962	4566584.486703	2010-07-15	84	45
LOC. PANTANO 100 MT NORD	I91200009072009096	Bisceglie	628836.989966	4565922.057405	2010-07-15	48	24
LOC. PANTANO 100 MT SUD	I91200009072009097	Bisceglie	628936.308688	4565671.891195	2010-07-15	62	43

luglio 2010

SCOGLIERA - SCALETTE	I91200009072009016	Bisceglie	623542.283641	4568189.460870	2010-08-11	0	0
SPIAGGIA SALSELLE	I91200009072009017	Bisceglie	624364.140247	4568059.125124	2010-08-11	0	0
SPIAGGIA LA SALATA	I91200009072009018	Bisceglie	625363.591240	4567652.018667	2010-08-11	0	0
CALA DEL PANTANO - VILLA	I91200009072009020	Bisceglie	628438.425545	4566423.499831	2010-08-11	0	0
DITTA VERDE	I91200009072009092	Bisceglie	625923.669269	4567384.465999	2010-08-11	0	0
SCARICO FOGNA - BI - MARMI	I91200009072009094	Bisceglie	626885.146868	4566874.941115	2010-08-11	0	0
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BISCEGLIE	I91200009072009095	Bisceglie	627915.314962	4566584.486703	2010-08-11	0	4
LOC. PANTANO 100 MT NORD	I91200009072009096	Bisceglie	628836.989966	4565922.057405	2010-08-11	0	0
LOC. PANTANO 100 MT SUD	I91200009072009097	Bisceglie	628936.308688	4565671.891195	2010-08-11	0	0

agosto 2010

SCOGLIERA - SCALETTE	IT016110003001	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	623542.283641	4568189.460870	2012-07-06	0	0
SPIAGGIA SALSELLE	IT016110003002	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	624364.140247	4568059.125124	2012-07-06	0	0
SPIAGGIA LA SALATA	IT016110003003	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625363.591240	4567652.018667	2012-07-06	0	0
CALA DEL PANTANO - VILLA	IT016110003004	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628438.425545	4566423.499831	2012-07-06	0	0
DITTA VERDE	IT016110003005	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625923.669269	4567384.465999	2012-07-06	0	0
SCARICO FOGNA - BI - MARMI	IT016110003006	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	626885.146868	4566874.941115	2012-07-06	0	0
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BISCEGLIE	IT016110003007	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	627915.314962	4566584.486703	2012-07-06	0	0
LOC. PANTANO 100 MT NORD	IT016110003008	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628836.989966	4565922.057405	2012-07-06	0	0
LOC. PANTANO 100 MT SUD	IT016110003009	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628936.308688	4565671.891195	2012-07-06	0	0

luglio 2012

SCOGLIERA - SCALETTE	IT016110003001	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	623542.283641	4568189.460870	2012-08-04	0	0
SPIAGGIA SALSELLE	IT016110003002	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	624364.140247	4568059.125124	2012-08-04	6	10
SPIAGGIA LA SALATA	IT016110003003	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625363.591240	4567652.018667	2012-08-04	8	12
CALA DEL PANTANO - VILLA	IT016110003004	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628438.425545	4566423.499831	2012-08-07	2	0
DITTA VERDE	IT016110003005	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625923.669269	4567384.465999	2012-08-04	0	0
SCARICO FOGNA - BI - MARMÌ	IT016110003006	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	626885.146868	4566874.941115	2012-08-07	0	0
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BISCEGLIE	IT016110003007	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	627915.314962	4566584.486703	2012-08-07	2	0
LOC. PANTANO 100 MT NORD	IT016110003008	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628836.989966	4565922.057405	2012-08-07	26	16
LOC. PANTANO 100 MT SUD	IT016110003009	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628936.308688	4565671.891195	2012-08-07	4	0
SCOGLIERA - SCALETTE	IT016110003001	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	623542.283641	4568189.460870	2013-07-09	0	0
SPIAGGIA SALSELLE	IT016110003002	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	624364.140247	4568059.125124	2013-07-09	0	0
SPIAGGIA LA SALATA	IT016110003003	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625363.591240	4567652.018667	2013-07-09	0	0
CALA DEL PANTANO - VILLA	IT016110003004	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628438.425545	4566423.499831	2013-07-10	0	0
DITTA VERDE	IT016110003005	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625923.669269	4567384.465999	2013-07-09	0	0
SCARICO FOGNA - BI - MARMÌ	IT016110003006	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	626885.146868	4566874.941115	2013-07-10	0	0
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BISCEGLIE	IT016110003007	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	627915.314962	4566584.486703	2013-07-10	0	0
LOC. PANTANO 100 MT NORD	IT016110003008	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628836.989966	4565922.057405	2013-07-10	0	0
LOC. PANTANO 100 MT SUD	IT016110003009	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628936.308688	4565671.891195	2013-07-10	0	0
SCOGLIERA - SCALETTE	IT016110003001	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	623542.283641	4568189.460870	2013-08-07	0	0
SPIAGGIA SALSELLE	IT016110003002	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	624364.140247	4568059.125124	2013-08-07	0	0
SPIAGGIA LA SALATA	IT016110003003	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625363.591240	4567652.018667	2013-08-07	0	0
CALA DEL PANTANO - VILLA	IT016110003004	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628438.425545	4566423.499831	2013-08-08	0	0
DITTA VERDE	IT016110003005	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	625923.669269	4567384.465999	2013-08-07	0	0
SCARICO FOGNA - BI - MARMÌ	IT016110003006	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	626885.146868	4566874.941115	2013-08-08	0	0
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BISCEGLIE	IT016110003007	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	627915.314962	4566584.486703	2013-08-08	0	0
LOC. PANTANO 100 MT NORD	IT016110003008	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628836.989966	4565922.057405	2013-08-08	0	0
LOC. PANTANO 100 MT SUD	IT016110003009	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	628936.308688	4565671.891195	2013-08-08	0	0

- agosto 2012

- luglio 2013

- agosto 2013

La strategia di tutela e valorizzazione della costa adottata dal Piano Comunale delle Coste ha indubbiamente come elemento imprescindibile la qualità delle acque di balneazione. Da questo punto di vista appare evidente come le azioni di miglioramento del ciclo di depurazione delle acque reflue dell'agglomerato biscegliese e degli agglomerati adiacenti previste dal Piano di Tutela delle Acque costituiscano la base fondamentale su cui innestare gli interventi per una più razionale e sostenibile fruizione del tratto costiero.

### SUOLO E SOTTOSUOLO

La fascia costiera è un ecotono dall'equilibrio fragile e dinamico; come frontiera ambientale risulta particolarmente sensibile alle dinamiche di trasformazione dei contesti di cui si compone. Il suolo e sottosuolo in modo particolare, subiscono le pressioni dei processi diffusi di urbanizzazione ed artificializzazione della fascia costiera. A Bisceglie tali processi interessano una parte preponderante del tratto costiero comunale.

Il principio insediativo a livello locale ripercorre le dinamiche territoriali che hanno interessato negli ultimi decenni l'intero sistema costiero nord-barese strutturato su centri costieri compatti e da un'espansione lineare sviluppatasi in direzione parallela alla linea di a ridosso del fascio infrastrutturale composto dalla statale adriatica, dalla linea ferroviaria, dalla ss.16 bis e dall'Autostrada A14.



- la sequenza dei centri urbani costieri nel nord barese

A Bisceglie, tale modello di sviluppo insediativo ha generato, soprattutto lungo la costa di ponente, una forte antropizzazione della fascia costiera compromettendo di fatto il funzionamento ecologico della matrice ambientale entro cui il sistema costiero locale si colloca.

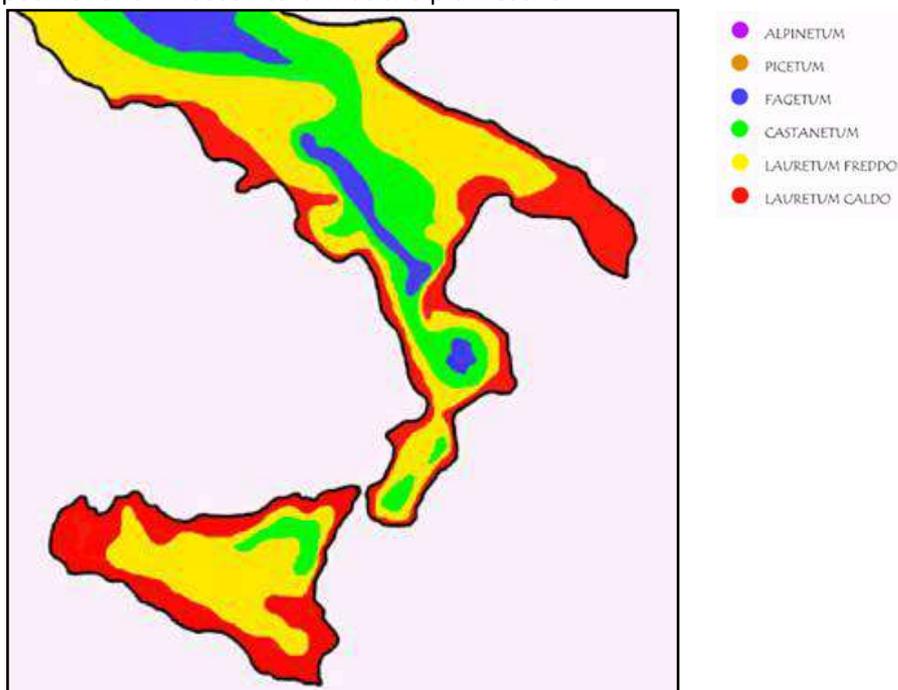
Nella prospettiva auspicata dal Piano delle Coste della tutela delle componenti suolo e sottosuolo, risulta quindi fondamentale che la pianificazione ai diversi livelli salvaguardi i tratti costieri che presentano ancora caratteri di naturalità o che comunque non sono ancora urbanizzati. A tale scopo il Piano Comunale delle Coste di Bisceglie ha individuato una serie di azioni coordinate finalizzate alla riduzione del consumo di suolo ed mantenimento della permeabilità ambientale della fascia ecotonale ed in particolare le azioni per la rinaturalizzazione della costa e delle scarpate di falesia, la tutela e la salvaguardia delle contesti paesaggistici di particolare valore ambientale, il ripascimento artificiale con la sostituzione delle massicciate radenti esistenti, l'utilizzazione dei manufatti di servizio già esistenti lungo la costa.

## CLIMA

Dal punto di vista geografico il territorio comunale di Bisceglie risulta identificato dai seguenti elementi e parametri:

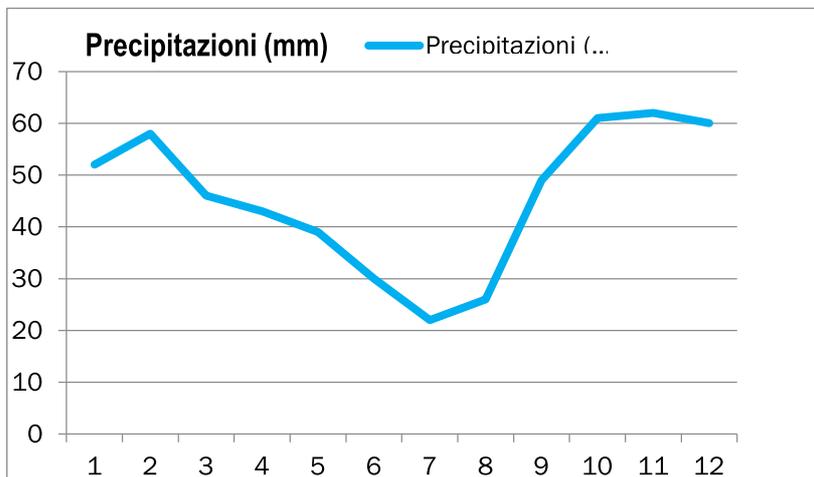
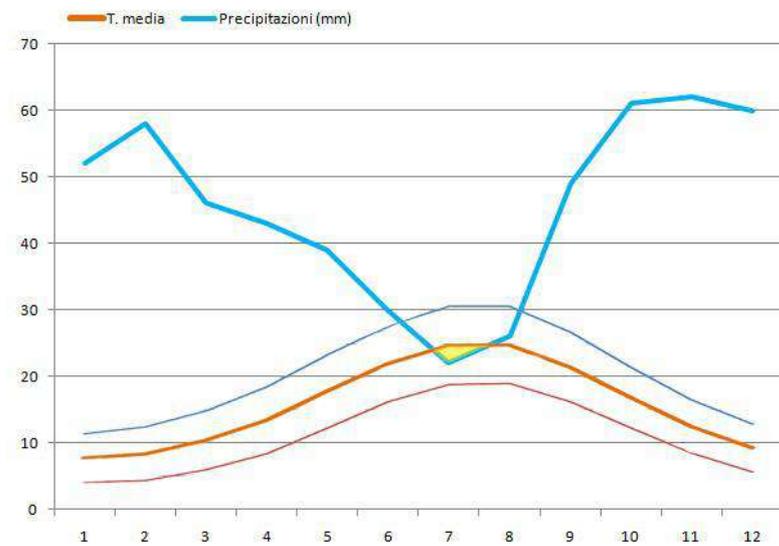
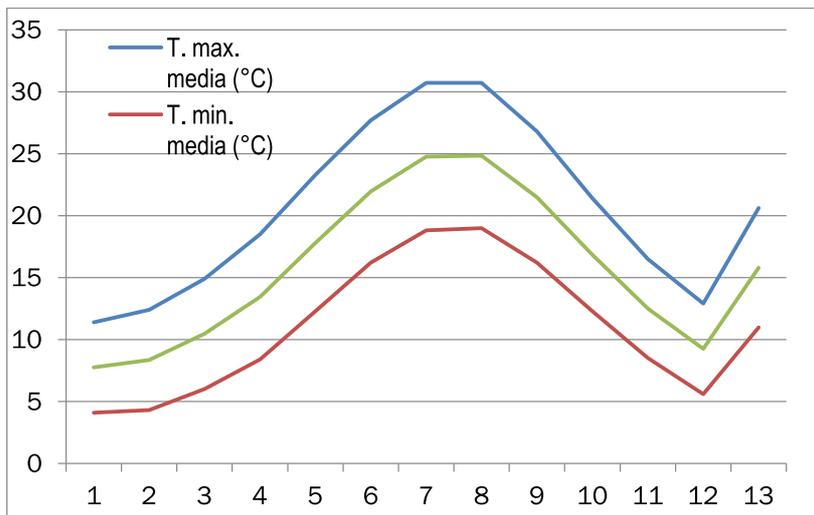
- coordinate: 41°14'34"80 N / 16°30'18"72 E
- altitudine: 0-185 m s.l.m. (16 m s.l.m. per il centro urbano); o
- superficie complessiva: 68 kmq
- abitanti: 51.718 abitanti,
- densità abitativa: 755,2 ab/ kmq.

Nell'ambito dell'analisi della correlazione tra clima e vegetazione, la classificazione del Pavari, inserisce la costa adriatica tra le aree del "Lauretum caldo". Queste aree "fitoclimatiche" sono interessate da siccità estiva, che determina una prevalenza delle specie termofile e soprattutto termoxerofile, tipiche della *Macchia mediterranea* e, in misura minore, della *Foresta mediterranea sempreverde*. Per il territorio in esame è evidente dalla mappa riportata di seguito che è solo la fascia costiera ad rientrare nell'area del "Lauretum caldo". L'immediato entroterra ed il rilievo murgiano si posizionano in fasce fito-climatiche più fresche.



- classificazione fitoclimatica (Fonte: Pavari)

L'analisi del contesto climatico è stata condotta analizzando i dati pluviometrici rilevati negli annali idrologici, compilati a cura del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Puglia. La stazione termo-pluviometrica presa in considerazione è quella di Barletta.



- *Diagramma termo-pluviometrico di Bagnouls e Gausson*

L'elaborazione dei dati ha consentito di realizzare il diagramma di Bagnouls e Gausson nel quale viene evidenziato come le due curve, che indicano l'andamento annuale della temperatura e delle precipitazioni medie, si intersechino. Proprio l'area di intersezione tra i due grafici corrisponde alla fase di aridità, che coincide sostanzialmente con la stagione estiva, fase tipica dei climogrammi degli ambienti mediterranei e che indica la durata del periodo di "stress termico" cui sono soggette le comunità vegetali del territorio di riferimento. Nei climi spiccatamente mediterranei tale area di intersezione risulta essere decisamente più estesa.

L'indice di De Martonne, calcolato in base al rapporto tra piovosità e temperatura media annua, è pari a 21,2. Tale valore si colloca al limite appena entro il clima sub-umido ed indica, indubbiamente un clima tipicamente mediterraneo.

Altri indicatori:

- Pluviofattore di Lang (R)  $R = P/T = 34,7$

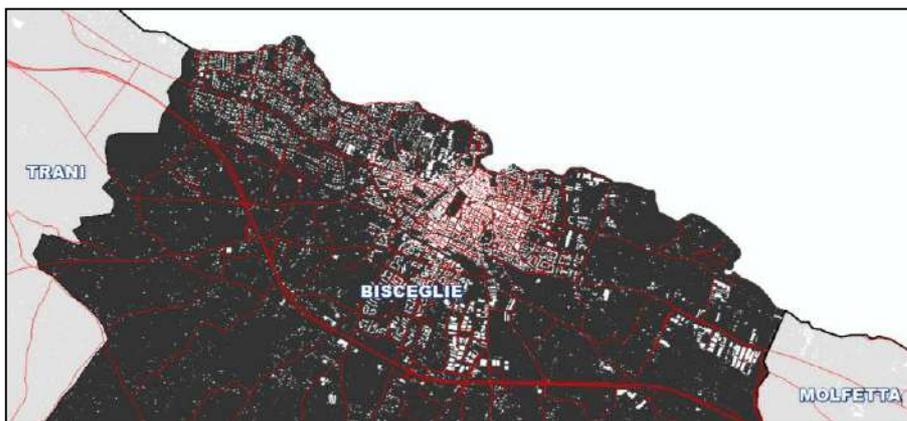
Barletta	Mesi												medie
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
<b>T. max. media (°C)</b>	11,4	12,4	14,9	18,5	23,3	27,7	30,7	30,7	26,8	21,4	16,5	12,9	20,6
<b>T. min. media (°C)</b>	4,1	4,3	6	8,4	12,3	16,2	18,8	19	16,2	12,3	8,5	5,6	11,0
<b>T. media</b>	7,75	8,35	10,45	13,45	17,8	21,9	24,7	24,8	21,5	16,85	12,5	9,25	15,8
<b>Precipitazioni (mm)</b>	52	58	46	43	39	30	22	26	49	61	62	60	45,7
<b>Umidità relativa media (%)</b>	76,6	75,1	73,5	71,1	68,7	64,2	60,2	61,3	68,3	74,4	76,5	77	70,6

### ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

La trasformazione pervasiva subita dalla costa biscegliese ha lasciato pochi spazi di naturalità che si configurano oggi come luoghi degradati e residuali-

L'insediamento urbano occupa una parte consistente dello sviluppo lineare della costa, lasciando un piccolo tratto a nord in corrispondenza della foce di Lama Paterno e un'area più consistente a sud in corrispondenza di Cala Ripalta e Cala Pantano. Queste ultime due aree, benché anch'esse soggette a processi di degrado, rivestono un importante ruolo ecologico, soprattutto dal punto di vista della connessione tra le risorse naturali dell'entroterra e la costa che, nei tratti non ancora antropizzati, costituisce un fondamentale spazio trofico.

L'analisi rileva la presenza di esigui brani caratterizzati da formazioni arbustive a sclerofille mediterranee lungo le incisioni carsiche delle lame. Tali formazioni relitte non hanno dimensioni tali da costituire macchie di risorse naturali di grande rilevanza ecologica.



- elementi di disturbo alla connessione ecologica; distribuzione dell'edificato e rete stradale nel territorio comunale di Bisceglie



- le formazioni arbustive (verde) lungo il corso di Lama Paterno (linea azzurra) e le cave presenti a ridosso del tratto costiero al confine nord di Bisceglie

Tuttavia, specie le formazioni arbustive presenti lungo il corso di Lama Paterno, costituiscono una buona opportunità di rafforzamento ed implementazione della rete ecologica. Tali formazioni sono infatti il frutto di un processo di ricolonizzazione in atto su superfici di nuova formazione delle cave in parte dismesse ed in parte attive presenti appena a monte della SS 16 bis presso il confine con il Comune di Trani. Il Piano Particolareggiato previsto dal PRAE potrebbe assecondare tale processo naturale,

A sud del nucleo urbano compatto, per uno sviluppo lineare di circa 2 km, si rileva un'area non interessata da fenomeni di urbanizzazione massiccia, se si escludono alcuni isolati insediamenti produttivi degli anni '70 e '80. In tale area la matrice agricola, che si spinge fino alla costa, è caratterizzata da un mosaico di orti costieri, vigneti e uliveti punteggiato da un insediamento residenziale di tipo rurale ancora molto poco denso.

#### Posidonieto

Il Posidonieto antistante il tratto sud della costa biscegliese è caratterizzato da una prateria di *Posidonia oceanica* con ridotta rigogliosità. Questa caratteristica fa sì che si instauri una varietà di biocenosi tipiche del piano infralitorale.

Va segnalato tuttavia che le indagini effettuate in occasione della realizzazione dell' "Inventario e cartografia delle praterie di *Posidonia* nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto" (Regione Puglia) hanno evidenziato come "nel tratto di costa compreso tra Bari e Barletta, il posidonieto rinvenuto sembra essere in evidente stato di regressione. Gran parte

*della superficie è infatti ricoperta soltanto da matte morta, mentre solo in prossimità della città di Bari è presente una prateria su matte in discrete condizioni di salute con un indice di ricoprimento aggirantesi tra il 60-70%, una densità fogliare del III stadio secondo la scala di Giraud ed una altezza fogliare di 40-50 cm. La porzione di posidonieto compresa tra Barletta e Trani presenta condizioni di salute alquanto precarie alternando ampi tratti a matte morta con alcuni cespugli di Posidonia viva sempre su matte”.*

### **CLIMA ACUSTICO - QUALITÀ DELL'ARIA E MOBILITÀ LOCALE**

Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria inserisce il Comune di Bisceglie nella zona “A- Traffico” dei comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari. Bisceglie è inoltre inserita nell'elenco dei Comuni per i quali il PRQA prevede l'applicazione di misure di risanamento rivolte alla mobilità locale

In diverse località turistiche costiere, lo sviluppo incontrollato e mal gestito delle attività ludico-ricreative, ha generato forti criticità in termini di emissioni acustiche e aumento del traffico veicolare. A Bisceglie, dove gran parte dell'area costiera si trova a ridosso dell'abitato, un fenomeno incontrollato di sfruttamento turistico dell'area costiera potrebbe innescare tali criticità in una situazione molto conflittuale con la comunità residente.

Non a caso le proposte di Piano volte alla valorizzazione turistica del tratto costiero sottolineano l'importanza del sistema degli spostamenti lenti (pedonalizzazione controllata della costa) e delle integrazioni intermodali tra i flussi di mobilità pubblica a bassa emissione.

Sul piano delle emissioni acustiche, in questo campo, molto è affidato alla corretta gestione delle attività ludico – ricreative.

### **ACCESSIBILITÀ DELL'AREA**

Il tratto indagato presenta una buona accessibilità alla costa e non si registrano casi evidenti di accesso negato. Il Piano Comunale della Coste di Bisceglie, si propone correttamente di garantire e ampliare la fruibilità del tratto costiero. L'ampliamento della fruibilità in termini di nuovi tratti di costa accessibili e da valorizzare ma anche ampliamento della fruibilità in termini di categorie sociali messe nelle condizioni di poter accedere alla costa.

### **RIFIUTI**

Si riporta di seguito il riepilogo dei dati inerenti la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Bisceglie:

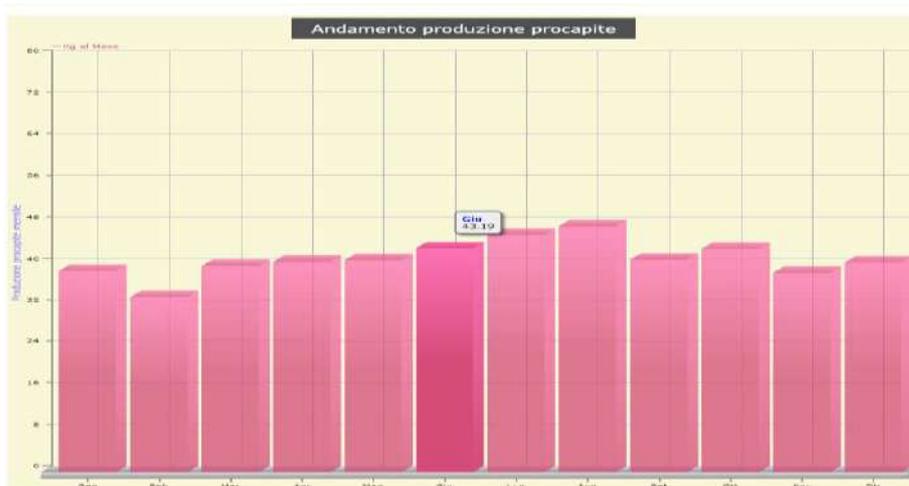
Dati raccolta RSU 2013:

Differenziata: 4.424.569,00 Kg.

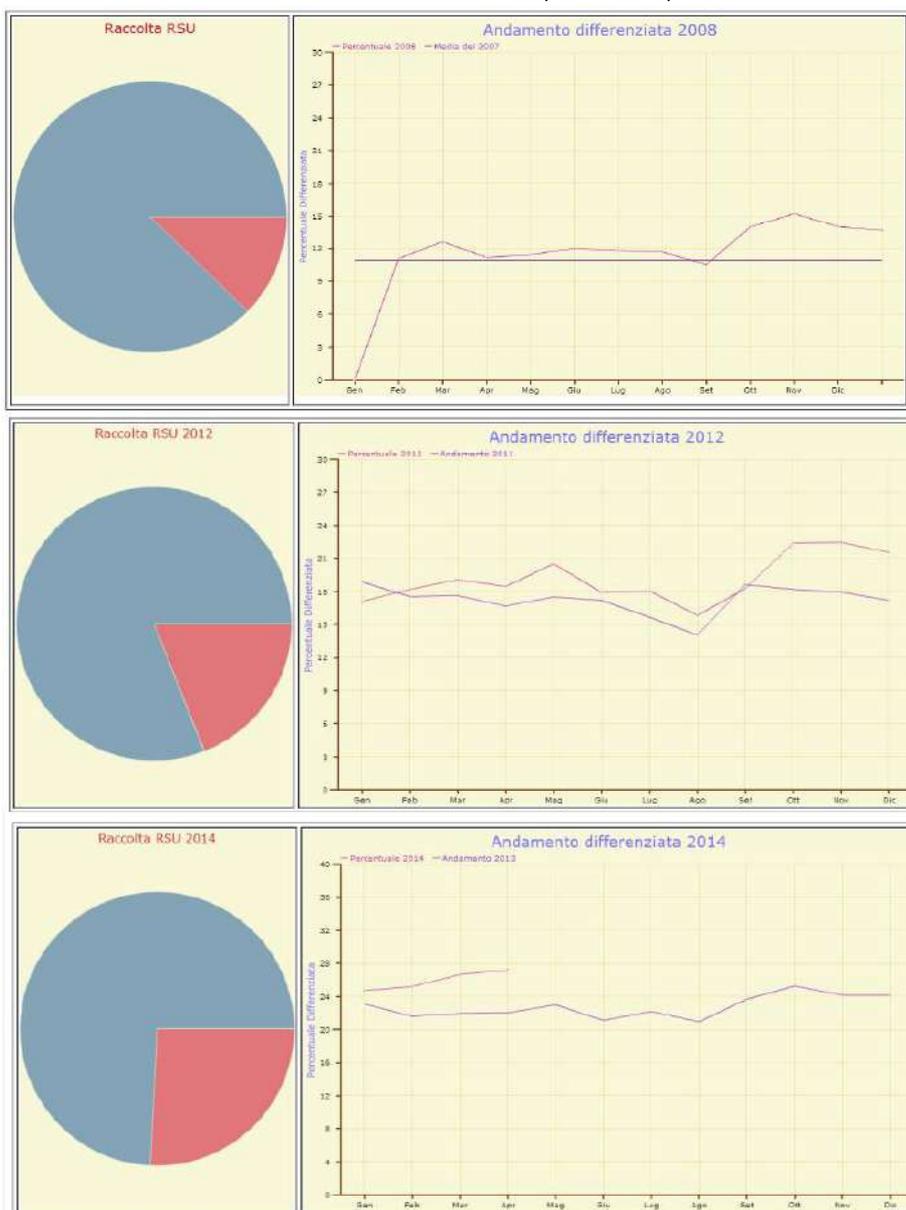
Percentuale raccolta differenziata: 16,802 %

Indifferenziata: 21.908.880,00 Kg.

Totale RSU: 26.333.449,00 Kg.



Attualmente, nel 2014 la percentuale raccolta differenziata si attesta sul 21,580 % . Nella serie di dati dal 2008 al 2013 si nota un incremento dal 12,35% al 16,8%.



- andamento della raccolta differenziata nel Comune di Bisceglie (Regione Puglia)

Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	1.741.760,00	331.108,00	2.072.868,00	15,97	38,81
Febbraio	1.508.040,00	295.407,00	1.803.447,00	16,38	33,77
Marzo	1.782.840,00	341.725,00	2.124.565,00	16,08	39,78
Aprile	1.824.280,00	342.125,00	2.166.405,00	15,79	40,57
Maggio	1.825.900,00	356.961,00	2.182.861,00	16,35	40,87
Giugno	1.925.380,00	380.939,00	2.306.319,00	16,52	43,19
Luglio	2.038.590,00	405.090,00	2.443.680,00	16,58	45,76
Agosto	2.102.620,00	429.443,00	2.532.063,00	16,96	47,41
Settembre	1.819.920,00	368.964,00	2.188.884,00	16,86	40,99
Ottobre	1.884.180,00	416.400,00	2.300.580,00	18,10	43,08
Novembre	1.678.050,00	375.595,00	2.053.645,00	18,29	38,45
Dicembre	1.777.320,00	380.812,00	2.158.132,00	17,65	40,41
<b>TOTALE</b>	<b>21.908.880,00</b>	<b>4.424.569,00</b>	<b>26.333.449,00</b>	<b>16,794</b>	<b>41,091</b>

- *riepilogo dati raccolta RSU 2013 (Regione Puglia)*

Dai dati sopra riportati emergono indubbiamente netti margini di miglioramento nella gestione RSU, soprattutto in riferimento alla percentuale di raccolta differenziata.

Le azioni previste dal piano mirano alla valorizzazione sostenibile della risorsa costiera. Di conseguenza ci si può attendere ragionevolmente un aumento dei potenziali fruitori e utenti del tratto costiero in esame. Ciò comporterebbe ovviamente un aumento della produzione di rifiuti. La regolamentazione sulla gestione dei rifiuti in fase di gestione e attività, specie delle strutture ludico ricreative (stabilimenti balneari), può neutralizzare questa criticità. Appare fondamentale quindi, realizzare una raccolta differenziata spinta e, ancora più a monte, innescare processi virtuosi volti alla riduzione dei rifiuti.

## 5 POTENZIALI EFFETTI SULL'AMBIENTE

I problemi ambientali associati al processo di implementazione del Piano risultano principalmente legati alle pressioni innescate dal potenziale aumento dei fruitori dell'ambiente costiero (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico, aumento inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare e alla creazione di nuove strutture per l'intrattenimento, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

Tale scenario progettuale, tuttavia, viene interpretato dal Piano come occasione virtuosa per promuovere un processo innovativo per la tutela ed il ripristino delle funzioni ecologiche del sistema costiero. Il Piano, in altri termini, tende ad associare le azioni di valorizzazione turistica del demanio ad interventi di recupero e salvaguardia dei processi ecologici che interessano la costa comunale.

Com'è emerso nella descrizione dei contenuti del Piano, tali azioni integrate di valorizzazione e di tutela interessano tutte le fasi di implementazione del Piano: dall'attuazione, alla gestione ed al monitoraggio.

Pertanto, considerate le caratteristiche del Piano in oggetto e lo stato ambientale dell'area in cui si va a collocare si può affermare che gli effetti della realizzazione dello stesso sulle matrici ambientali non risultano significativi e che pertanto esso può essere escluso dalla Valutazione ambientale Strategica. A tal fine si riportano le valutazioni relative agli effetti della realizzazione del Piano Comunale delle Coste sul contesto ambientale, ai sensi dell'allegato I della parte II del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii:

**1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

*Il Piano Comunale delle Coste si configura essenzialmente come quadro di coerenza strategico degli interventi di sviluppo turistico-ricreativo, di tutela e risanamento ambientale e di integrazione e ricucitura città-acqua. Gli elaborati Visione guida e Master plan evidenziano le qualità relazionali e multidimensionali del Piano che attraverso specifici Criteri, obiettivi di qualità e prescrizioni orienta la sostenibilità e la qualità ambientale delle differenti attività ed azioni associate alla gestione, tutela e valorizzazione delle aree demaniali.*

b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

*In relazione alla pianificazione sovraordinata i contenuti del PCC costituiranno sia quadro conoscitivo del territorio che invarianti strutturali stante la finalità della pianificazione integrata. Inoltre le azioni di ricucitura ed integrazione con il tessuto urbano potranno influenzare e/o indirizzare le scelte di pianificazione a livello comunale come ad esempio PUG, Piano per la mobilità sostenibile e/o piano comunale del traffico, piani di zonizzazione acustica ecc..*

c. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

*La pertinenza del PCC per l'integrazione delle considerazioni ambientali è valutata di grado elevato in quanto le previsioni del Piano promuovono uno sviluppo sostenibile del territorio costiero inteso nelle sue molteplici interrelazioni ambientali e territoriali. Il Piano inoltre riserva particolare attenzione alla gestione sostenibile delle attività e dei progetti proposti ed alla interrelazione ed integrazione con gli obiettivi ambientali posti dalla pianificazione generale e di settore di area vasta.*

d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

*L'area oggetto della pianificazione è caratterizzata da una insita fragilità ed allo stesso tempo da grandi potenzialità di sviluppo. Al fine di una corretta e fruttuosa gestione dell'area costiera sono previste azioni che potranno, seppur in maniera non significativa, produrre effetti quali: -incremento di inquinamento atmosferico; incremento inquinamento acustico, incremento dei consumi idrici ed energetici; incremento di consumo di suolo, -incremento della produzione di rifiuti. A fronte di ciò si ribadisce la notevole valenza ambientale delle azioni proposte dal Piano quali ad esempio: -garantire l'integrità morfologica e paesaggistica dei contesti costieri interessati dalle nuove opere e sistemazioni; qualificare la costa come percorso pubblico ed attrezzato interconnesso con le reti urbane della mobilità promuovendo la realizzazione di un percorso denominato sea walking che si sviluppa sull'intero arco costiero comunale – promuovere la riutilizzazione dei servizi esistenti lungo la costa riducendo il consumo di suolo ed incentivando il recupero e la riutilizzazione dei manufatti esistenti, -promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse naturali ed energetiche attraverso l'utilizzo di tecnologie per il risparmio (riduttori di flusso) ed il riutilizzo delle acque grigie provenienti dalle attività turistiche e ricettive dislocate lungo la costa.*

e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

*Il PCC in oggetto risulta essere in linea con le previsioni della normativa comunitaria in materia ambientale (acqua- suolo, aria, rifiuti, ecc.)*

**2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

b. carattere cumulativo degli impatti

c. natura transfrontaliera degli impatti

*Gli effetti derivanti dalla realizzazione delle azioni del Piano sul territorio comunale costiero risultano essere di modesta entità e probabilità sia considerati singolarmente che in associazione. Le azioni del*

*Piano, infatti, mirano ad una gestione integrata e sostenibile della costa promuovendo di conseguenza uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente e volto alla tutela integrata*

d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)  
*Esclusi se non nei limiti della sicurezza interna alle lavorazioni per la realizzazione di opere previste dal Piano. Allo stato attuale non si prevedono tipologie di attività a rischio.*

e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)  
*L'estensione degli eventuali effetti della realizzazione del PCC risultano limitati all'area costiera, e solo in minima parte potrebbero coinvolgere il territorio retrodemaniale con particolare riferimento alle azioni di mobilità per cui sono comunque previsti interventi di mitigazione (pedonalizzazione ecc).*

f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessate a causa:

i. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

ii del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

*Considerate le caratteristiche dell'area in oggetto risulta che essa è intrinsecamente vulnerabile in considerazione delle sue caratteristiche naturali. Il Piano, però, prevede strategie ed azioni che si sviluppano su una idea di tutela e di gestione sostenibile delle aree marino-costiere e che limitano e controllano eventuali impatti su tali aree.*

g. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitaria o internazionale.

*"Il PCC non interessa direttamente il SIC "Posidoneito Barletta-San Vito".*

## **6 VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

In merito alla conservazione degli ambienti presenti nel SIC Mare "Posidonieto di San Vito – Barletta", il Piano Comunale delle Coste non prevede azioni ed interventi che possono avere ricadute negative di portata significativa.

Tuttavia, considerando la vicinanza del SIC all'area di influenza del PCC, si è provveduto ad avviare la procedura di valutazione di incidenza- livello 1 fase di screening ai sensi della DGR 304/2006 ai fini della verifica di potenziale incidenza sul SIC.

## **7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Il Piano Comunale delle Coste di Bisceglie si pone indubbiamente come un piano di razionalizzazione e valorizzazione degli usi possibili dell'ambiente costiero. Le azioni e gli interventi pianificati se attentamente gestiti ed integrati possono condurre ad un uso più sostenibile dei contesti costieri, nel rispetto delle diverse componenti interessate. Il potenziale aumento dell'utenza se gestito ed integrato con sistemi di fruizione virtuosa (pedonalizzazione, integrazione modale dei flussi di traffico) può attutire sensibilmente gli impatti. Inoltre l'incremento dei gradi di fruibilità ed accessibilità dell'intera costa comunale conduce ad una sostanziale distribuzione delle pressioni su tutta la fascia costiera, evitando lo sfruttamento intensivo di determinate aree.

Le previsioni di piano non contengono infatti interventi intrinsecamente impattanti sulle componenti ambientali del tratto costiero in esame, al contrario tendono a promuoverne la salvaguardia e la tutela integrata. Tuttavia è fondamentale che in fase di progettazione, realizzazione e gestione, gli interventi tengano conto dei requisiti di qualità (NTA, Allegati A e B) del Piano finalizzati a preservare le peculiarità dell'ambiente costiero in generale e dello specifico tratto di costa nel quale vengono realizzate.

## **8 ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

Nella Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012, i seguenti enti sono sempre individuati come soggetti competenti in materia ambientale:

- a. Servizi Regionali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale
  - Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio - Sezione Assetto del Territorio (Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica; Servizio Parchi e Biodiversità; Osservatorio sulla qualità del Paesaggio)- Struttura Urbanistica- Struttura Reti ed infrastrutture per la mobilità- -Struttura Ecologia-
  - Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente- Struttura Risorse idriche- Struttura Difesa del suolo.
  - Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione- Struttura Demanio e Patrimonio.
  
- b. Servizi Provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
  - Provincia di Barletta Andria Trani – Settore Ambiente, Energia, Aree Protette Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"
  
- c. Autorità idrica pugliese;
  
- d. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA);
  
- e. Autorità di Bacino competente per il territorio interessato;
  - AdB Puglia
  
- f. Azienda Sanitaria Locale competente per il territorio interessato;
  - ASL BAT 1
  
- g. Ministero per i beni e le attività culturali, strutture competenti per il territorio interessato.
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.
  
- h. -Ufficio Locale Marittimo di Bisceglie.